LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Giovedì-Venerdì 7-8 Settembre 1933 - Anno XI

Anno 67 - Num. 212 « (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 80

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni e tasse delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la crociera - Divertimenti - Onorificenze L. 25 per linea corsiva. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7 telefoni 48-020 - 55-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 62, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Uffici amministrativi Via Davide Bertolotti, 1

Il Duce inaugura in Campidoglio
il Congresso mondiale di pollicoltura

Roma, giovedì sera.

Questa mattina, nella Sala di Giulio Cesare, in Campidoglio, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, è stato solennemente inaugurato il quinto Congresso internazionale di pollicoltura.

Alla cerimonia sono intervenuti i membri del Governo e rappresentanti del Parlamento, delle grandi organizzazioni sindacali, le principali autorità e oltre mille congressisti appartenenti a 42 Stati.

L'ingresso nell'aula del Duce è stato salutato da una prolungata ovazione da parte di tutto il pubblico in piedi. Ha parlato per primo il Governatore il quale, dopo aver porto il saluto dell'Urbe ai congressisti, ha rilevato l'interesse che destano i problemi inerenti alla pollicoltura perchè questa industria accessoria è praticata non soltanto da tutti gli agricoltori grandi, medi, piccoli che siano, ma anche dal più modesto rurale che disponga di pochi metri quadrati di terreno attorno alla sua capanna. Il Governatore ha concluso, applaudito, formulando i più caldi voti per i lavori del Congresso che saranno seguiti con attenzione da tutto il mondo civile e con l'augurio fervidissimo di Roma.

Successivamente il Ministro Acerbo ha pronunciato un discorso che è stato alla fine coronato da una calorosa ovazione.

Quindi ha parlato il prof. Koch, presidente dell'Associazione internazionale scientifica per l'allevamento del pollame. Dopo aver rivolto un vivo omaggio a S. M. il Re e al Capo del Governo, egli ha detto che il momento è difficile per l'agricoltura in genere e per la pollicoltura in especial modo; ora più che mai è quindi necessario introdurre miglioramenti in questa importantissima branca dell'agricoltura per accrescerne il rendimento. Rilevata l'indiscutibile utilità di questi Congressi per il progresso della pollicoltura mondiale, il prof. Koch ha detto che gli avicoltori di tutte le Nazioni riconoscono la grande importanza che l'agricoltura italiana ha per quella mondiale, specialmente per la magnifica razza Livorno. A questo proposito il prof. Koch, che è anche presidente della delegazione danese al Congresso, ha tenuto a rilevare che in Danimarca la razza Livorno è la predominante. Il prof. Koch ha terminato tra vivi applausi rivolgendo i più vivi ringraziamenti in nome di tutti i congressisti al Governo italiano per il prezioso concorso dato all'organizzazione del Congresso che è così magnificamente riuscito.

Salutato da una ovazione durata vari minuti si è levato poi a parlare S. E. il Capo del Governo il quale, in nome di S. M. il Re ha dichiarato aperto il Congresso e, dopo aver porto il suo saluto ai congressisti, ha formulato voti per il fecondo risultato dei lavori.

Tutto il pubblico in piedi ha entusiasticamente applaudito le parole del Duce che, subito dopo, cerimoniale dalle autorità, ha lasciato la sala fatto segno ad una rinnovata calorosissima manifestazione.

I lavori del Congresso saranno iniziati domani presso l'Istituto internazionale di agricoltura.

Il Capo del Governo riceve il Commissario del Sindacato B. A.

Roma, giovedì sera.

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto Antonio Maraini, commissario del Sindacato Nazionale Belle Arti, il quale gli ha esposto lo sviluppo della vita artistica italiana con particolare riferimento ai Sindacati Belle Arti, alla Biennale di Venezia e alla espansione dell'arte italiana all'Estero.

Constatato il miglioramento amministrativo e artistico dei vari sindacati interprovinciali, e la loro operosità manifesta nelle varie esposizioni sindacali, S. E. il Capo del Governo ha approvato gli inviti e regolamenti del Teatro-Cinema e Musica per la 19.a Biennale e impartito le direttive per le Mostre italiane da tenersi all'Estero nell'anno prossimo, distro i numerosi inviti a tale scopo pervenuti.

S. E. il Capo del Governo ha accettato il dono di un busto marmoreo di Chateaubriand, offerto da Pierre de Nolhac a nome del Comitato France-Italie, per essere eretto in Roma a memoria del grande scrittore cui l'Urbe fu perenne ispiratrice. Il busto è pregevole opera dello scultore Landowski, nuovo direttore di Villa Medici, ed è tratto dall'originale in gesso di David D'Angers.

LA FIERA DEL LEVANTE

Telegrammi al Re e ai Principi

Bari, giovedì sera.

In occasione della giornata inaugurale della IV Fiera del Levante di Bari, il presidente gr. uff. Antonio Larocca ha inviato al primo aiutante di campo di S. M. il Re il seguente telegramma:

« A odierna cerimonia apertura IV Fiera del Levante, con augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, rappresentando Governo nazionale Eccellenza Jung, partecipandovi Ministri e delegati ufficiali esteri, con concorso 35 Paesi di tutto il mondo, annoverandosi completa partecipazione industrie italiane, devoto nostro pensiero rivolgesi alla Maestà del Re, fulgido esempio virtù incitatrici ascendente cammino popolo italiano. Devoti ossequi ».

Il gr. uff. Larocca ha così telegrafato al primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte:

« Memori augusto consenso dato LL. AA. RR. Principi Piemonte II Fiera del Levante, inaugurando oggi quarta manifestazione presenza S. A. R. il Duca di Genova, interpretando devoto riconoscente pensiero nostalgico popolazione tutta, rivolgiamo ossequiente omaggio LL. AA. RR., fiduciosi vedere premiata nostra fatica augusta Loro visita ».

E' stato pure inviato il seguente telegramma:

« Aiutante di campo S. A. R. Duca d'Aosta. - Mentre targa marmorea qui testimonia solenne apertura III Fiera augusta presenza S. A. R. il Duca d'Aosta, che popolo pugliese circonda di reverente affetto quale Duca queste terre, aprendosi oggi quarta manifestazione presente S. A. R. il Duca di Genova, degnisi nobile Principe sabaudo accogliere, sacra sponda Adriatico storico Timavo, nostro omaggio ».

Sono giunti da Madrid Don Juan Manuel Munoz, delegato ufficiale della Spagna alla IV Fiera del Levante e Don Ferrando Cunaneras, delegato aggiunto, che sono stati ricevuti dai dirigenti della Fiera ai quali hanno espresso la loro ammirazione per la città di Bari e per il quartiere fieristico.

Mario Bruneri e la signora Canella chiedono il passaporto per recarsi a dimorare nel Brasile

Roma, giovedì sera.

Apprendiamo che Mario Bruneri e la signora Giulia Canella hanno presentato, come è naturale, separatamente, richiesta di passaporto per l'estero, specificando di volere recarsi nell'America del Sud.

Le domande debbono essere messe in rapporto con l'intendimento attribuito alla coppia Bruneri-Canella di lasciare l'Italia per recarsi a vivere nel Brasile, dove risiede, com'è noto, il padre della signora Giulia. Nel Brasile colui che lo Stato Civile continua a chiamare Mario Bruneri, e la signora Canella contano di poter vivere una vita meno preoccupata di quella cui li costringono in Italia le sfortunate vicende del notissimo dibattimento.

Poichè non c'è alcuna ragione per la quale l'autorità italiana possa essere indotta a negare il passaporto, si ritiene che fra breve l'ex-ricoverato di Collegno e la signora Giulia, con tutti i figliuoli, potranno lasciare l'Italia.

GIORNO PER GIORNO

Calma sul fronte...

Nulla da segnalare nel mondo internazionale degli affari. L'estate del 1932 ha segnato il punto più basso della crisi. Da allora, attraverso fatiche e delusioni ed anche esperimenti, come quello americano, di cui è difficile prevedere le conseguenze politiche, si ascende sia pure in forma non rettilinea. Ma il mondo ha cominciato a risalire la china...

Slum

Se cercate nel vocabolario la parola « slum » troverete: vicolo. In realtà con questa parola si intende in Gran Bretagna l'assieme dei quartieri più miserabili di una città.

Avete mai visitato gli « slum » di Londra o di Manchester, di New Castle o di Glasgow? Vi scoprirete milioni di uomini che vivono, in un clima umido e nebbioso, in condizioni di igiene spaventose. Già l'aspetto esteriore degli slum, soprattutto a Londra, dà al visitatore una cupa impressione di angoscia.

Da quindici anni l'Inghilterra mantiene inoperosi milioni e milioni di disoccupati. Il concetto dei lavori pubblici per dar lavoro alle masse è sempre stato ritenuto in contraddizione alla mentalità liberale del paese. Ora si profila un mutamento di direttive rispetto al problema della disoccupazione. Il prossimo Consiglio dei Ministri dovrà decidere su una vasta azione, per la distruzione degli slum nelle principali città del Regno Unito. Vi sarebbe lavoro per centinaia di migliaia di uomini e scomparirebbe un ben triste aspetto della civiltà mercantile britannica.

« Piani »

La formula « piano quinquennale », se pure il risultato pratico in Russia non ha corrisposto alle speranze, ha avuto fortuna.

Dopo il piano quinquennale di Stalin, vi è quello quadriennale di Hitler ed ora quello triennale cinese. Quanto agli americani il loro piano è appena semestrale, ma è probabile che il limite dovrà essere prolungato.

Vacanze

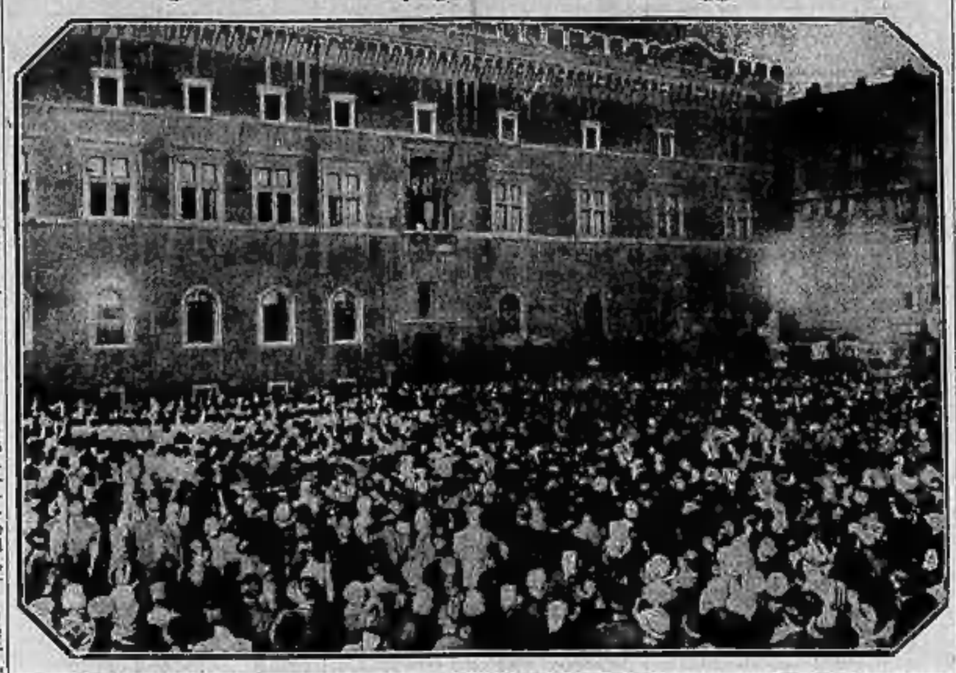
Leggiamo in Comoedia:

Et, pendant ce temps-là, nos politiciens s'égaillent sur les plages à la mode, président des concours de pyjamas ou de cocktails, et déplorent que leurs interminables vacances soient, cette année, amputées d'un tiers par la nécessité de combler six milliards et plus de déficit.

« Pendant ce temps-là », cioè in uno dei periodi più eccezionali per l'avvenire dei popoli.

Il lettore.

Gli Avanguardisti del Campeggio Mussolini inneggiano al Duce



I campionati mondiali studenteschi

Oggi allo Stadio Mussolini: atletica e calcio

Italia e Ungheria verso la finalissima di sciabola a squadre

« Chi più dura la vince », è un proverbio che può andar bene anche per le gare di scherma. La stanchezza e forse anche gli spasmi hanno messo fuori combattimento i tedeschi, mentre i francesi, certi ormai di non poter far figurare la stessa squadra alla sciabola, hanno rinunciato per oggi al piacere di fare in questo terreno una profittevole esperienza. La faranno forse domani nella gara individuale.

Cinque Nazioni dunque si sono presentate all'appello mattutino e non potendo, per la solita ragione già considerata alla spada, far disputare la gara ad eliminazione diretta, è stato fatto un sorteggio per dividere le squadre partecipanti in due gruppi. Da una parte sono andate l'Ungheria, la Spagna e la Cecoslovacchia; dall'altra l'Italia e l'Inghilterra. Veramente in questo gruppo si aspettava anche la Germania e, per aspettarla, l'Italia (Montano, Masciotta, Turchi e Battaglia) ha battuto intanto l'Inghilterra per il rituale 9 a 0. Ma invece di una squadra tedesca si è presentato un sol uomo per annunciare il *forfait*, e il *match* italo-inglese è stato disputato dunque inutilmente giacchè Italia e Inghilterra, per forza di cose, passano entrambe alla finale.

Nell'altro girone l'Ungheria ha battuto la Spagna per 9 a 1 e la Spagna è stata pure battuta, dopo una lotta accanita, dalla Cecoslovacchia per 9 a 7. Buona la prova di Skyra, in questo *match*, che ha ottenuto 4 vittorie, e pessima quella di Bellmann che non ne ha ottenuta nessuna.

Nel complesso, la Cecoslovacchia merita il posto in finale. La Spagna resta dunque eliminata e le quattro finaliste sono: Ungheria, Italia, Cecoslovacchia e Inghilterra. Sono sei *matches* che restano da disputarsi, e due di questi sono portati a termine nella mattinata. I resultati dicono chiaramente, per chi le sa vedere, tante cose: Italia batte nuovamente l'Inghilterra per 18 a 0 e Ungheria batte Cecoslovacchia per 18 a 0.

La squadra italiana era composta da Montano, Masciotta, Turchi e Battaglia. La squadra ungherese, che sull'altra pedana ha fatto un po' di ginnastica aperitiva, era formata da Kovacs, Bay, Radvanyi e Berzelly. L'incontro italo-inglese è stato presieduto dall'italiano Cuccia; quello dei magiari dal capitano ungherese Zirczsy.

Restano ora da disputare quattro *matches*: tre avranno luogo nel pomeriggio a partire dalle 15,30 e l'ultimo, l'unico che abbia un reale interesse, stasera alle 21. E' superfluo dire che niente può cambiare l'ordine normale delle cose: Italia e Ungheria sono destinate, anche in campo universitario, a disputarsi quel primato che da anni è aspramente combattuto e che, ahimè, ha preso ormai stabile dimora sulle rive del Danubio. Contro squadre chilometricamente distanti dalla forza dei gagliardi italiani ed ungheresi, non abbiamo potuto stamane renderci conto del valore dei giovani sciabolatori magiari. Conosciamo però quella dei nostri, e una lotta equilibrata dovrebbe almeno essere sicura. Non vogliamo farci pericolose illusioni, ma la speranza di una vittoria ci pare legittima, almeno così legittima come quella che onestamente covano gli ungheresi.

La squadra dei gagliardi magiari sarà probabilmente composta da Kovacs, Bay, Radvanyi e Berzelly: un nome già noto alle battaglie internazionali e tre ragazzi sconosciuti. Gli italiani sceglieranno la loro formazione in questi sei nomi: Pinton, Montano, Turchi, Masciotta, Battaglia e Scopece. I primi tre, come i lettori ricorderanno, hanno preso parte ai Campionati europei di Budapest.

Velocisti in pista

Le gare atletiche si iniziano oggi con una serie di prove interessanti. Basta dare uno sguardo al programma della riunione odierna allo Stadio Mussolini per vedere che saranno in pista campioni di gran fama, atleti che daranno vita a gare disputatissime. Esaurite le batterie, avremo in giornata tre prove finali e tre semifinali. L'esito definitivo l'avremo solo nel lancio del disco, nella prova dei 3000 metri piani e nella staffetta olimpionica. I nostri rappresentanti nel lancio del disco sono chiusi irrimediabilmente dalla classe dell'americano Laborde e dal tedesco Sievert.

Particolare interesse, per noi italiani, assume, invece, la prova dei tre chilometri, per la quale, se l'americano MacKluskey parte coi favori del pronostico, il nostro Cerati ha molte speranze di riuscire nel suo intento: quello di vincere. Sarà questa la più bella e più combattuta prova della giornata.

La finale della staffetta olimpionica raduna sette squadre. Non è facile stabilire quali siano le possibilità della nostra rappresentativa, tuttavia due debbe finire tra le prime tre.

Le tre semifinali, che sono pure in programma, sono tra le più belle gare che l'atletica leggera possa annoverare: i 100 m. e 400 m. piani e i 110 m. con ostacoli. Sulla più breve distanza i nostri atleti troveranno, attraverso le severe batterie, difficilmente la possibilità di entrare in semifinale. Di Blas, Brigaole e Piva non hanno molte carte al loro arco per poter aspirare con sicurezza all'inclusione nella seconda eliminatoria. Del resto la gara sarà assai dura anche per i migliori, tra i quali campeggia l'argentino Bianchi Luti, il più quotato del lotto dei velocisti, composto da Clegg, Vogel, Muller, Vent, Engel, Pflug e Virtanen.

Sui 400 metri piani le speranze italiane sono pressochè eguali a quelle per i 100 metri. Si spera molto in Curtoni, attualmente in buona forma e in grado di rendere assai di più del normale; ma tutte queste speranze non vanno oltre la semifinale. L'americano Fuqua, il quale ha dichiarato di voler migliorare il suo tempo « record », non ha avversari che lo possano inquietare.

Per i 110 metri con ostacoli le cose cambiano, naturalmente. L'americano Morris è indiscutibilmente il grande favorito; il nostro Valle dovrebbe ottenere — dopo aver raggiunto con discreta facilità la finale — un buon piazzamento e, perchè no?, anche il nuovo « record » italiano.

Sui 1500 metri, Lovelock e Beccali faranno la loro prima apparizione, ma solo per ordinaria amministrazione. Sono entrambi capobatteria e non corrono alcun rischio di restare fuori dalla finale perchè ne saranno ammessi dieci, cinque per batteria.

Atletica leggera
(Stadio Mussolini - campo grande)

(Gare maschili)

Ore 14. — Ritrovo concorrenti e giuria.

Ore 14,30. — 110 m. ostacoli (20 partecipanti, i primi 3 classificati di ogni batteria corrono le semifinali).

Prima batteria: (158) Morris (Stati Uniti d'America); (52) Dinkler (Germania); (111) *Falcioni (Italia)*; (129) Bergstrom (Svezia); (183) Szabo (Ungheria).

Seconda batteria: (72) Wegner (Germania); (162) Eggenberg (Svizzera); (131) *Setti (Italia)*; (58) Vano (Inghilterra); (43) Netillard (Francia).

Terza batteria: (135) *Valle (Italia)*; (165) Arany (Ungheria); (151) Ljunberg (Svezia); (78) Prown (Inghilterra); (42) Mathiotte (Francia).

Quarta batteria: (5) Hoeller (Austria); (153) Boross (Ungheria); (150) Eriksson (Svezia); (83) Ford (Inghilterra); (64) Sievert (Germania).

Ore 14,45. — 400 metri piani. (24 partecipanti, i primi tre classificati di ogni batteria corrono le semifinali).

Prima batteria: (155) Fuqua (Stati Uniti d'A.); (11) Kaenleky (Cecoslovacchia); (105) *Curtoni (Italia)*; (77) Blake (Inghilterra); (40) Gaillard (Francia); (17) Toban Lince (Columbia).

Seconda batteria: (71) Voigt (Germania); (47) Scantalupi (Francia); (106) *Craighero (Italia)*; (39) Markham (Inghilterra); (31) Boisset (Francia); (177) Lazar (Ungheria).

Terza batteria: (33) Meixner (Germania); (28) Tolamo (Finlandia); (176) Nagy (Ungheria); (183) Meyer (Svizzera); (92) Skinner (Inghilterra); (145) Hemmer (Lussemburgo).

Quarta batteria: (6) Rimer (Austria); (164) Vogel (Svizzera); (26) Sodermann (Finlandia); (63) Ruhle (Germania); (5) Fiser (Cecoslovacchia); (146) Krombach (Lussemburgo).

A disposizione dello *starter*: (172) Duha (Ungheria).

Ore 15. — 100 *metri piani* (25 partecipanti, i primi tre classificati di ogni batteria corrono le semifinali).

Prima batteria: (3) Bianchi Luti (Argentina); (110) *Di Blas (Italia)*; (44) Nora (Francia); (79) Clegg (Inghilterra); (15) Macir (Cecoslovacchia); (146) Krombach (Lussemburgo).

Seconda batteria: (184) Vogel (Svizzera); (69) Muller (Germania); (174) Hamory (Ungheria); (91) Rowles (Inghilterra); (102) *Brignole (Italia)*; (9) Kelduk (Cecoslovacchia).

Terza batteria: (70) Vent (Germania); (7) Engel (Cecoslovacchia); (30) Cohen (Inghilterra); (35) Dondelinger (Francia); (154) Sereix (Spagna); (128) *Piva (Italia)*.

Quarta batteria: (61) Pflug (Germania); (178) Nagy (Ungheria); (29) Virtanen (Finlandia); (163) Meyer (Svizzera); (17) Tobon Lince (Columbia); (41) Legrand (Francia).

A disposizione dello *starter* il (179) Papp (Ungheria).

Ore 15,15. — Lancio del disco (19 partecipanti, eliminatorie e finale).

1) Dimza (Lettonia); 2) Kullixy (Ungheria); 3) Hanusczeak (Ungheria); 4) Vegh (Ungheria); 5) Ravies (Inghilterra); 6) Beattie (Inghilterra); 7) Bierwert (Germania); 8) Stoeck (Germania); 9) Eberle (Germania); 10) Kuntsi (Finlandia); 11) Vylho (Finlandia); 12) Laborde (Stati Uniti); 13) Eriksson (Estonia); 14) Vilding (Estonia); 15) Chevassus (Francia); 16) *Mignani (Italia)*; 17) *Oberverghaus (Italia)*; 18) *Ponzoni (Italia)*; 19) Mala (Cecoslovacchia).

Ore 15,30 - 15[illegible] metri piani (18 partecipanti, i primi cinque classificati di ogni batteria corrono la finale). Prima batteria: 147. Lovelock (Nuova Zelanda); 4. Buchberger (Austria); 51. Desecker (Germania); 23. Hockert (Finlandia); 176. Ignatx (Ungheria); 87. Illingworth (Inghilterra); 55. Kassler (Germania); 123. Nannetti (Italia); 12. Kratky (Cecoslovacchia). - Seconda batteria: 98. Beccali (Italia); 173. Gonori (Ungheria); 55. Hellpapp (Germania); 26. Sodermann (Finlandia); 141. Rieksins (Lettonia); 90. Page (Inghilterra); 94. Twemlow (Inghilterra); 149. Angel (Spagna); 145. Hemmer (Lussemburgo).

Ore 15,45 - *400 metri piani* (semifinali).

Ore 16 - 100 metri piani (semifinali).

Ore 16,15 - *110 metri con ostacoli* (semifinali).

Ore 16,45 - *Staffetta olimpionica* (7 partecipanti, finale): Ungheria, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, Italia, Cecoslovacchia.

Ore 17 - *3000 metri piani* (12 partecipanti, finale): 1. Riekstina (Lettonia); 2. Gomori-Govrik (Ungheria); 3. Godfroy (Inghilterra); 4. Twemlow (Inghilterra); 5. Hellpapp (Germania); 6. Kasler (Germania); 7. Stepp (Germania); 8. Hockert (Finlandia); 9. Mac Cluskey (Stati Uniti); 10. Cerati Umberto (Italia); 11. Fusaroli Pietro (Italia); 12. Hron (Cecoslovacchia).

Gare femminili

Ore 14,30 - *Tiro del giavellotto* (5 partecipanti, eliminatorie finali): 8. Lee (Inghilterra); 2. Cox (Inghilterra); 11. Bortolini (Italia); 14. Cassetti (Italia); 12. Bongiovanni (Italia).

Ore 15,15 - *100 metri piani* (3 partecipanti, le prime tre classificate di ogni batteria corrono la finale): Prima batteria: 19. Eltermanis (Lettonia); 10. Vosse (Inghilterra); 16. Valla (Italia); 25. Perjes-Portich (Ungheria). - Seconda batteria: 21. Gallitis (Lettonia); 2. Brown (Inghilterra); 15. Testoni (Italia); 18. Cassetti (Italia).

CALCIO
(Stadio Mussolini)
Ore 17,15 — Italia-Ungheria.

PALLA A NUOTO
(Piscina Stadio Mussolini)
Ore 21,30 — Germania-Inghilterra.
Ore 22,30 — Italia-Ungheria.

PALLACANESTRO
Ore 16 — Ungheria-Estonia.
Ore 17 — Italia-Lettonia.

L'insurrezione a Cuba

Il Segretario della Marina degli Stati Uniti a bordo dell'"Indianopolis,,

Washington, giovedì mattino.

Il Presidente Roosevelt ha conferito nel pomeriggio con il Segretario della Marina Swanson ed alcune altre autorità navali e militari.

Alla fine della riunione è stato annunciato alla Casa Bianca che il Segretario di Stato, Swanson, si recherà a Cuba a bordo dell'incrociatore « *Indianopolis* ».

Il Segretario Swanson ha dichiarato che non ha ricevuto ordini specifici riguardo alla sua missione, e che la sua visita a Cuba sarà breve, a meno che la situazione non si aggravi.

La corazzata *Mississipi* ha ricevuto ieri, improvvisamente, l'ordine di partire per le acque cubane. In serata la corazzata è salpata da Norfolk nella Virginia, diretta all'Avana. Essa è armata di cannoni di 12 pollici e trasporta 900 marinai con una compagnia di fucilieri.

L'incrociatore *Indianopolis*, che è armato di cannoni da 8 pollici e trasporta 800 uomini, è attualmente a Annapolis.

Durante tutta la notte contingenti di marinai, completamente equipaggiati, sono stati inviati d'urgenza da New York, Filadelfia, Washington, Portsmouth e da altri punti della base di Quantico, nella Virginia, in modo che l'intera forza potrà essere pronta per la partenza a mezzogiorno.

Centosessanta fucilieri sono partiti questa mattina da Filadelfia. Essi erano in grande tenuta da campagna. Un altro distaccamento di 443 fucilieri di marina è partito stamane all'alba da Norfolk per Quantico.

I « colli di cuoio », come sono chiamati i soldati di marina, sono tutti in trambusto all'idea di un servizio effettivo in un paese straniero.

Però l'intervento armato non verrà ordinato che come ultimo espediente da parte del Governo di Washington

a causa del timore che esso possa suscitare una reazione sfavorevole nelle relazioni con gli altri Paesi dell'America latina, proprio ora che il Presidente Roosevelt sta cercando di sviluppare con essi relazioni diplomatiche e commerciali più strette. Il Governo di Washington non ha ancora ufficialmente riconosciuto il nuovo governo rivoluzionario, ma vi è la probabilità che lo riconosca se non avverranno nuovi disordini.

Dichiarazioni di Roosevelt

Washington, giovedì mattino.

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto alla Casa Bianca i rappresentanti diplomatici delle Repubbliche latine ed americane.

Nel colloquio che è seguito in merito alla situazione determinatasi nella Repubblica cubana, Roosevelt ha precisato il punto di vista del Governo americano dichiarando:

« Primo, che gli Stati Uniti desiderano che le Repubbliche latine ed americane siano costantemente e minutamente tenute al corrente degli sviluppi della situazione a Cuba; secondo, che gli Stati Uniti sono assolutamente contrari ad un intervento in quella Repubblica e faranno ogni di tutto per evitare una tale possibilità; terzo, che la politica americana nei riguardi di Cuba tende unicamente a che il popolo cubano cerchi e si dia quel Governo che meglio creda sia capace di mantenere l'ordine in tutto il Paese ».

Roosevelt ha detto quindi agli ambasciatori d'Argentina, Brasile, Cile e Messico che sarebbe stato opportuno che tutte le Nazioni latine americane facessero comprendere al popolo cubano la necessità del mantenimento dell'ordine e della creazione di un Governo responsabile, in modo che gli Stati Uniti non siano costretti loro malgrado a dovere intervenire. Questo suggerimento di Roosevelt è stato favorevolmente accolto da tutti gli ambasciatori i quali si sono affrettati a darne subito comunicazione telegrafica ai rispettivi Governi.

Saccheggi a Cinfuegos e conflitti a Santiago di Cuba

Avana, giovedì mattino.

Approfittando della preoccupazione del popolo per riparare i disastri causati dal recente ciclone, i sottufficiali cubani cercano in fretta di consolidare efficacemente la loro rivoluzione. I sergenti dell'esercito controllano tutti i servizi pubblici.

La presenza di due navi da guerra americane nel porto calma il timore della popolazione di violenti spargimenti di sangue ed ispira fiducia che il Governo rivoluzionario riuscirà a dominare la situazione.

I soldati americani hanno ricevuto istruzioni di rifugiarsi in un albergo che è sotto la protezione dei cannoni delle navi da guerra, se la situazione si facesse pericolosa.

La città questa sera è relativamente calma, ma giunge notizia da Cinfuegos che dei magazzini vi sarebbero stati saccheggiati, e a Santiago di Cuba sarebbero avvenuti conflitti fra scioperanti e non scioperanti.

Il prof. Ramon Grau San Martin, Capo del Comitato esecutivo, ha fatto alcune dichiarazioni che finalmente gettano un po' di luce sulle reali intenzioni e sugli scopi che il Governo rivoluzionario si prefigge.

Il San Martin ha detto che il Governo ha un suo preciso programma, senza preoccupazioni di tendenze politiche.

« In nostro primo obbiettivo — egli ha soggiunto — sarà quello di procedere alla convocazione dell'Assemblea costituente, in modo da permettere al popolo cubano di manifestare liberamente le proprie idee. Prossimamente il Governo provvederà ad istituire un ufficio speciale per la compilazione delle liste elettorali. Sino a che non vi sarà un Governo regolare tutte le leggi e i decreti emanati durante il Governo presieduto dal generale De Cespedes resteranno in pieno vigore ».

Intanto un sergente, che non si è riusciti ancora a identificare, postosi a capo di un Comitato composto in gran parte di elementi comunisti, si sarebbe impossessato del potere nella provincia di Oriente.

Gruppi di studenti armati avrebbero invaso varie abitazioni, fra le quali quelle di due uomini politici, allo scopo di constatare se avevano in esse trovato rifugio alcuni seguaci dell'ex-Presidente Machado.

La morte di Lord Grey

LONDRA, giovedì sera.

Stamane è morto il visconte Lord Edward Grey.

La morte del noto parlamentare ha destato profonda impressione in tutto il Paese.

Il Primo Ministro MacDonald, che si trova coi Reali a Balmoral, ha detto che Lord Grey rappresentava con grande distinzione la solidità e il razionalismo britannico ed era quasi un simbolo delle migliori tradizioni inglesi e della devozione nel servizio pubblico.

Lansbury, capo dell'opposizione, ha commemorato Lord Grey al Congresso delle Trade Unions, rilevando che il defunto uomo di Stato è rimasto per tutta la sua vita fedele alle migliori tradizioni della classe di governo britannica. Il Congresso espresse il suo cordoglio con un minuto di rispettoso silenzio.

Lord Grey era nato nel 1862. Figlio di un colonnello e nipote di Sir Giorgio Grey — che fu lui pure ministro di Stato — venne eletto, nel 1885, deputato di Berwick sulla Tweed, e da allora rappresentò sempre quella circoscrizione. Nel 1892 Gladstone gli affidò la Segreteria parlamentare del Foreign Office — ufficio che conservò fino al 1895, sotto il Ministero Rosebery, dopo il ritiro di Gladstone. Sebbene membro di un Gabinetto liberale, il Grey nutrì sempre sentimenti imperialisti, ed è appunto come imperialista liberale che egli entrò, nel dicembre del 1905, nel Gabinetto Campbell-Bannerman, ove rivestì la carica di Ministro per gli Affari Esteri.

Il nome di Lord Grey è legato soprattutto alle vicende dell'intervento britannico nella guerra europea.

Inghiottite dalle dune mobili

Parigi, giovedì sera.

Sulla spiaggia di Berck sur Mer, sulla Manica, due signore che passeggiavano sulle dune mobili ne furono improvvisamente inghiottite e scomparvero prima che si potesse giungere in loro soccorso.

Ammutinamento di pazzi

Due guardiani uccisi e due prigionieri - L'intervento della polizia con i gas lacrimogeni

New York, giovedì mattino.

A Matteawan un tentativo di rivolta si è verificato la scorsa notte in un manicomio. Un ricoverato, armato di rivoltella e in possesso delle chiavi, ha liberato i suoi compagni che si trovavano in un padiglione attiguo al suo. Essi hanno poi attaccato i guardiani e hanno fatto due prigionieri, dopo di che si sono barricati, sostenendo un assedio in regola contro sessanta guardiani e poliziotti. La polizia è riuscita a ristabilire alla calma gli ammutinati, facendo uso di gas lacrimogeni. Un passo ha però ucciso due guardiani e ne ha feriti altri.

TORINO DI GIORNO

Economia e finanza

La quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 7. — La scarsa animazione del mercato è stata alimentata ancora dai titoli di Stato. Sulla Rendita specialmente le richieste sono state continue ed insistenti sino alla chiusura avvenuta con un punto di vantaggio da quella precedente. Il Consolidato pur migliorando di una limitata frazione è stato piuttosto trascurato. I valori industriali con scambi mitissimi si sono mantenuti al listino a prezzi per la maggior parte nominali e poco variati da ieri. Solo nel dopo Borsa un improvviso risveglio.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% n.	80,875	81,45
100	Id. f. c.	80,35	81,725
500	Consol. 5 % n.	89,25	89,375
100	Id. f. c.	89,25	89,525
500	I.R.I. 4,50%	457 5/8	458 —
500	Torino 6 % n.	508 —	506,50
500	S. Paolo 5 %	498 —	498 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 5 %	318 —	318 —
500	Elet. Imr. 4 50%	458 5/8	459,25
100	B.T. Nov. 1934	101 —	101 —
100	B.T. Nov. 1940	102,95	103 —
100	B.T. Nov. 1941	102,90	103 —
500	C. Fond. 5 %	— —	— —
500	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	Bca d'Italia	1625 —	1627,50
500	Banca Comm.	904 —	904 —
500	Credito Ital.	645,50	645,50
100	Banco Roma	102 —	102 —
500	C. Mobiliare	555 —	556 —
350	Mediterranee	378 —	377 —
500	Meridionali	576 —	575 —
200	Navigaz. A. I.	62 —	62 —
250	Lloyd Sab.	33 —	33 —
25	Cirié-Lanzo	177 —	177 —
10	Italiana Gas	12,10	12 1/16
50	Stige	83 —	84 —
250	Elettr. A. I.	64 —	63,75
125	Sip	22,50	22 7/8
400	Terni	146,50	146 —
100	P. C. E.	69 —	69,25
500	Savigliano	772 —	774 —
250	Nebiolo	103 —	103 —
150	Bauchiero	156 —	156,50
83	Tedeschi	89 —	87 —
200	Fiat	229,25	228,50
50	Monte Amiata	35,50	35,50
100	Montecatini	111,50	112 5/8
100	Ollomont	226 —	226 —
200	Monteponi	213 —	211 —
25	Schiapparelli	4 —	4 —
100	Mira Lanza	80 —	80 —
100	Chr	144 —	144 —
500	Acqua Potab.	356,50	356 —
100	Fiorio	35 —	35 —
200	Viscosa	174 —	173 7/8
25	Valli Lanzo	22,25	21,50
150	Aedes	155 —	155 —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	208 —	208 —
100	Cartiera Ital.	97 —	96,50
500	Cart. Burgo	126,50	125 —
100	Pittaluga	5 —	5 —
65	Fornaci	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 74,35; Londra 89,90; Svizzera 366,65; New York 13,14.

Borsa di Milano

MILANO, 7. — Rimane sempre attiva e più resistente di ieri. In nuova viva ripresa i titoli di Stato con la Rendita 3 ½ tra 81 e 81,80; 5 % a 89,50; 4,50 % a 85,45 per fine corrente mese. Transazioni assai animate con nuovi progressi per l'intero comparto Alimentare, per le Rubattino da 170 a 193; Pirelli italiana a 813,50; 817 e 816,50; Bianchi a 42,25; 42; e per le Breda da 44,25 a 46. Parmi gli Elettrici a poco mutate il rimanente. Dopo listino ricercatissima la Fiat e il Rubattino. Le Metalli si quotano 140,50 e 142,50 ex-opzione. Nei cambi continua la debolezza per la sterlina.

Rend. 3,50 % 81,75; Cons. 5 % i.m. 89,45; B. Italia 1625; S. Comm. It. 995,50; B. Roma 102; Cred. It. 645; Cred. Maritt. 500; Cons. Mob. Pia. 555; Elettro Pia. 17,25; Mediterranee 374; Meridionali 573; Veneta Costruz. 160; Comilich 18; Rubattino 193; Liberia Triestina 22,50; Cantoni 1670; Furter 45; Val d'Olona 77; Valle Seriana 7; Val Vicino 90; Olcese 230; Stampati 574; Cantoni Conia 324; Lin. Can. Naz. 170; Rosari e Varzi 198; Rotondi 223; Tosi 30,25; Cotan Marid. 13,75; Un. Manif. 321; Gavazzi 780; Rossi 2550; Targetti 59; Cascami Seta 277; Barbaroux 44; Snia 174,50; Pacchetti e C. 46; Acciaio 59,50; Ilva 117,50; Metalli. It. 142 m; Monte Amiata 36,50; Montecatini 111,75; Dalmine 347; Breda 45; Bianchi 42; Isotta Fraschini 14,50; Fiat 229; Miani Silvestri 10,50; Reggiane 33; Adriatica Elettr. 176; Britanni 169; Cisi 193; Linoleum It. 324; Bresciana 319; Valdarno 144; Alta Italia 64; Emiliana 316; Trezzo d'Adda 399; Adamello 150; Ilse 47 7/8; Edison 370,50; id. Perlargata 355; Sip 22; Tirso 70,50; Visnola 308; Marid. Elettr. 194; Terni 147,50; Un. Es. Elettr. 11,25; Italgas 54,25; Tecnomasio 39,50; Distill. It. 125; Eridania 318,50; Industria Zuccheri 1075; Raffineria L. I. 441; Italiana Gas 12 1/8; Mira Lanza 79; Petroli d'Italia 23 1/8; Aedes 155; Feudiaria Reg. 230; id. 7 % 80; Fondi Rustici 75; Beni Stabili 207; Saiurnia 28; Pastif. Buzzoni 11; Alberghi Venezia 32,75; Italo Americana 30; Pirelli It. 816,50; Pirelli e C. 220; Brasiliana 67; Dell'Acqua 119,50; Vedetta 98. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 67,75; Cred. Fond. Venezia 5 % 485; id. 6 % 504,75; Cons. It. dann. terr. 4 % 441; id. 3,50 % 497; Cred. Miglior. 6 % 502,50; id. 5 % 478; It. Nav. Lavoro 6,50 % 491,50; Ist. S. Paolo Fond. 5 % 499; Buoni Tes. Nov. 5 % (1934) 101; id. (1940) 103,075; id. (1941) 103,10. — CAMBI: Parigi 74,35; Zurigo 366,65; Londra 89,90; Amsterdam 768,50; Madrid 189; Bruxelles 266; Berlino 454,50; Praga 56,75; New York, chèque 13,14.

Borsa di Genova

GENOVA, 7. — Fermissima la Rendita in aumento di quasi un punto e calmo mantenuto il Consolidato. Nel mercato azionario in nuovo forte aumento il Rubattino. Domandatissima la Eridania, e Industria, posto invariato il resto del mercato. Dopo Borsa più fermo Rubattino 786; Fiat 232; Viscosa 176. Nei cambi indebolita la sterlina e il dollaro, più teso Zurigo.

Rend. It. 3,50 % i.m. 81,80; Cons. 5 % i.m. 89,45; B. Italia 1625; S. Comm. It. 995,50; B. Roma 102; Cred. It. 645; Cred. Maritt. 500; Cons. Mob. Pia. 555; Elettro Pia. 17,25; Mediterranee 374; Meridionali 573; Veneta Costruz. 160; Comilich 18; Rubattino 193; Liberia Triestina 22,50; Cantoni 1670; Furter 45; Val d'Olona 77; Valle Seriana 7; Val Vicino 90; Olcese 230; Stampati 574; Cantoni Conia 324; Lin. Can. Naz. 170; Rosari e Varzi 198; Rotondi 223; Tosi 30,25; Cotan Marid. 13,75; Un. Manif. 321; Gavazzi 780; Rossi 2550; Targetti 59; Cascami Seta 277; Barbaroux 44; Snia 174,50; Pacchetti e C. 46; Acciaio 59,50; Ilva 117,50; Metalli. It. 142 m; Monte Amiata 36,50; Montecatini 111,75; Dalmine 347; Breda 45; Bianchi 42; Isotta Fraschini 14,50; Fiat 229; Miani Silvestri 10,50; Reggiane 33; Adriatica Elettr. 176; Britanni 169; Cisi 193; Linoleum It. 324; Bresciana 319; Valdarno 144; Alta Italia 64; Emiliana 316; Trezzo d'Adda 399; Adamello 150; Ilse 47 7/8; Edison 370,50; id. Perlargata 355; Sip 22; Tirso 70,50; Visnola 308; Marid. Elettr. 194; Terni 147,50; Un. Es. Elettr. 11,25; Italgas 54,25; Tecnomasio 39,50; Distill. It. 125; Eridania 318,50; Industria Zuccheri 1075; Raffineria L. I. 441; Italiana Gas 12 1/8; Mira Lanza 79; Petroli d'Italia 23 1/8; Aedes 155; Feudiaria Reg. 230; id. 7 % 80; Fondi Rustici 75; Beni Stabili 207; Saiurnia 28; Pastif. Buzzoni 11; Alberghi Venezia 32,75; Italo Americana 30; Pirelli It. 816,50; Pirelli e C. 220; Brasiliana 67; Dell'Acqua 119,50; Vedetta 98. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 67,75; Cred. Fond. Venezia 5 % 485; id. 6 % 504,75; Cons. It. dann. terr. 4 % 441; id. 3,50 % 497; Cred. Miglior. 6 % 502,50; id. 5 % 478; It. Nav. Lavoro 6,50 % 491,50; Ist. S. Paolo Fond. 5 % 499; Buoni Tes. Nov. 5 % (1934) 101; id. (1940) 103,075; id. (1941) 103,10. — CAMBI: Parigi 74,35; Zurigo 366,65; Londra 89,90; Amsterdam 768,50; Madrid 189; Bruxelles 266; Berlino 454,50; Praga 56,75; New York, chèque 13,14.

Borsa di Roma

ROMA, 7. — Rendita 3,50 % cont. 81,50, (m. 81,70; Consolidato 5 % cont. 89,325, (m. 89,50; Venezia 3,50 % 67,75; Buoni Nov. 1934, 101,025; id. 1940, 103,30; id. 1941, 103,20; Banca Lavoro 3,50 % 492; Cons. Miglior. 5 % 479; id. 6 % 504; Banca Italia 1550; Credito Fond. 500; Banca Comm. 903; Credito It. 645; Banco Roma 102; Meridionali 572; Trani 213; Rubattino 193; Snia 174; Metallurgica It. 142; Ilva 117,50; Montecatini 112; Ansaldo 30,25; Fiat 230; Terni 148; Rom. Elettr. 290,50; Azoto 107; Roni, Zucch. 102; Fondi Rustici 75; Immobiliare 460; Beni Stabili 207,50; Imp. Fond. 139; Risanamento 1035; Acqua Marcia 693. — CAMBI: Parigi 74,35; Londra 89,90; Zurigo 366,65; New York 13,14.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 7. — Rendita 3,50 % im. 81,60; Consolidato 5 % im. 89,45; Venezia 3,50 % 67,70; Buoni Tes. 1934, 101,05; id. 1940, 103,05; id. 1941, 103,05; Adria 20; Cosulich 14; Lib. Tristina 28; Lloyd 54; Assicur. Gen. 3480. — CAMBI: Parigi 74,35; Londra 89,90; New York 13,14; Zurigo 366,65.

Il mese della poesia

Dal nido sotto la grondaia stanno per partire le rondini. C'è tutto un fervore di preparativi intorno alla piccola casa. Preparativi di partenza.

E anche nel giardino dell'anima nostalgica, ormai un po' giallo di foglie autunnali, un po' grigio di autunnale malinconia, dove non tanto le cose si rilevano, quanto i segni lasciati dalle cose, dei passi le orme e delle voci gli echi, si avverte che la dolce stagione svanisce, che il pigro autunno sottentra, che è giunta l'ora delle partenze e degli addii.

Rondinella pellegrina

Il grido della prima giovinezza — quando anche settembre è gioia di fiorite speranze — batte alle porte del cuore per dire che settembre è tornato.

Settembre, il tuo amor fratello aprile

Canta il dolce verso del poeta, così felice in quest'accostamento di analogie tanto sottili e profonde.

Aprile, gioventù dell'anno, quando il corteo fiorito passa in mezzo alle vie con ritmo di danza e di gloria; settembre, tramonto dell'anno, quando già le prime brume s'addugiano nei cieli chiariti e il corteo si trascina con ritmo stanco sul tappeto delle foglie vizze, cadute dagli alberi.

E pure l'analogia sussiste. Le ombre, sotto il raggio già obliquo del sole, cominciano ad allungarsi. Giovinezza sorride e saluta. E le mani che si tendono paiono scostare e attirare i pensieri e i ricordi, gli impazienti desideri e le caliginose tristezze, come veli amarri e grigi che ondeggiano trasparenti e leggeri.

L'età giovine è sempre nel cuore come una radice pronta a germogliare a ogni tepore. Perciò aprile e settembre sono fratelli: anelli entrambi di una stessa catena in cui ferve come un magnetico fluido di cominciamento perenne, un'elettricità che sembra attendere soltanto il contatto di quella che è in noi latente, per destar la scintilla luminosa.

Settembre, andiamo; è tempo di migrare...

L'aria è dolce e dà sempre nuove cose della terra, agli archi del cielo e alle voci degli uomini; e dolle è andarsene pian piano per le stradine leggere che portano alle vigne, e da qualche magro poggiolo contemplare la faccia della natura opulenta, arricchita di tutte le esperienze dell'anno. Ci si consola facilmente in mezzo alle mie che ridon ricolme di pannocchie e di spighe, tra filari di pioppi, lungo l'acque correnti sotto cieli chiari; e par vano allora anche il romantico aprile co' suoi mesti languori e i suoi cieli melliflui, e par comune anche il «del mese di maggio» sconsolato e staccato come ogni cosa che si trattiene in troppo lunga letizia.

L'autunno non consente indugi. E allora anche il pellegrino riprende il suo bordone e il suo destino e va, tra l'incanto degli ultimi splendori che sono poi il principio del gran dramma, l'annuncio del dissolvimento dell'anno e che pare imprimano a questo mese una ragion d'interesse più spirituale e più umana.

Settembre, andiamo; è tempo di migrare...

Migrare, così come quelle nuvole lente che si spargon nei cieli a pasturar l'asturro, nei passionati tramonti pieni di avemarie...

Il corteo vendemmiale

promosso dal Dopolavoro

Mercè l'impulso animatore del Segretario Federale Andrea Gastaldi, il Dopolavoro Provinciale continua la sua proficua attività. Esaurito il programma delle manifestazioni estive, si appresta ora all'imminente stagione autunnale con una serie di manifestazioni che testimoniano la maturità dell'organizzazione.

In collaborazione col comitato della Settimana Commerciale, il Dopolavoro ha promosso una serie di manifestazioni artistiche che si svolgeranno in piazza Vittorio Veneto dal 7 al 18 corr. col seguente programma:

Giovedì 7, ore 21: banda e coro Fiat; venerdì 8, id.: banda Azienda Tramvia Municipali; domenica 10 id.: banda dei Ss. Angeli; lunedì 11 id.: serata popolaresca di costumi organizzata dal Dop. Torino; martedì 12 id.: banda Excelsior; mercoledì 13 id.: serata popolaresca di costumi organizzata dal Dop Torino; giovedì 14 id.: banda Michelin; venerdì 15 id.: banda Pubblico Impiego; sabato 16 pomeriggio: manifestazione popolaresca di costumi a carattere vendemmiale con gran corteo dei carri; domenica 17, pomeriggio: festa sul Po; ore 21: in piazza Vittorio Veneto, banda dei Ss. Angeli.

Allo scopo di rendere più solenne e pittoresco il corteo del giorno 16 incoraggiando i sodalisti a parteciparvi, il Segretario Federale ha stabilito i seguenti premi: 1.o premio lire 800; 2.o premio lire 500; 3.o premio lire 400; 4.o premio lire 300; 5.o premio lire 200; 6.o premio lire 150; 7.o premio lire 100. A tutti i Sodalisti concorrenti sarà inoltre assegnata un'artistica medaglia-ricordo con diploma.

L'assegnazione dei premi verrà fatta da un giurì così composta: presidente dott. Paolo Giordanino, direttore tecnico provinciale per la musica; membri prof. Leonardo Guagnano, segretario direzione tecnica provinciale per le «popolaresche di costumi»; avv. Moccari, rappresentante Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti; dott. Mario Stradella, rappresentante de La Stampa; comm. Emilio Zanzi, rappresentante della Gazzetta del Popolo; segretario dott. Leo Torrero, capo-ufficio stampa del Dopolavoro Provinciale.

La frutta fuori dei negozi

La Federazione fascista del Commercio comunica che in accoglimento delle richieste avanzate dalla Federazione, il Podestà ha disposto che nel periodo dal 7 al 17 settembre, in cui si svolgeranno le «giornate della frutta», non siano colpite da tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche le occupazioni occasionalmente effettuate per l'esposizione di frutta, fuori dei negozi.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica:

«In sostituzione del camerata Chiavazza dott. Edmondo, dimissionario, ho nominato Comandante di Fascio, per il F.G.C. di Carmagnola, il Capo-manipolo Rocca rag. Angelo».

IL COMANDANTE FEDERALE
ANDREA GASTALDI

Il lutto di un nostro operaio

Il nostro operaio di spedizione Giuseppe Sacchetto ha avuto la sciagura di perdere il padre, sig. Giuseppe Sacchetto, la cui esequie avranno luogo oggi alle ore 10, partendo da via San Donato 12. Al nostro dipendente e alla sua famiglia *La Stampa* invia le più sentite condoglianze.

La VI Settimana Commerciale inaugurata in piazza Vittorio

E' stata inaugurata alle 18 di oggi, in piazza Vittorio Veneto, alla presenza delle autorità cittadine, la VI Settimana Commerciale.

La bella e opportuna iniziativa è andata sempre più affermandosi. Quest'anno poi, ha raggiunto una grandiosità tale da superare di gran lunga quelle precedenti. La Settimana Commerciale è una vera e propria rassegna del commercio e della industria della città.

Ben centocinquanta espositori, cioè un numero triplo degli anni scorsi, hanno occupato i bellissimi padiglioni di piazza Vittorio. Ciò dimostra sufficientemente con quale slancio e quale entusiasmo i commercianti e i produttori abbiano accolto l'iniziativa.

Tutte le categorie del commercianti sono rappresentate: dall'industria dell'abbigliamento a quella del giocattolo, dai libri all'alimentazione, dall'elettricità all'ammobigliamento. Attraverso gli eleganti stalli che si allineano lungo la galleria del bellissimo padiglione, i visitatori possono ammirare quanto di meglio si fabbrica nella nostra città.

La Settimana Commerciale è la dimostrazione di quanto sanno creare i nostri produttori e i nostri operai e contribuirà a stringere maggiormente i rapporti di collaborazione fra i produttori e i consumatori.

Visite di commiato di S. E. il Prefetto Ricci

Ier l'altro, il Segretario federale, accompagnato dal vice-Segretario federale, si è recato al Palazzo del Governo a recare il saluto a S. E. il Prefetto Ricci che, a giorni, lascierà la nostra città per recarsi al Ministero a Roma, dove è stato assegnato. S. E. il Prefetto, stamane, si è recato a Casa Littoria a restituire la visita. Egli è stato ricevuto dal vice-Segretario federale, dal Direttorio al completo e dagli ispettori.

ALLA MOSTRA NAZIONALE DI VITA GOLIARDICA

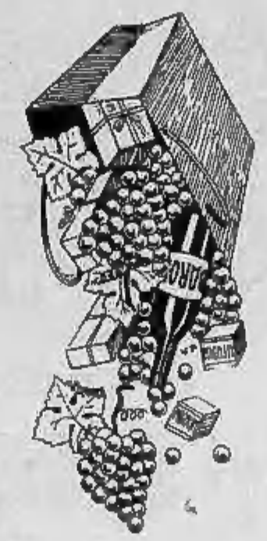
S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Rivoluzione e Ambasciatore di S. M. il Re presso il Vaticano, ha ieri visitato in via Delpiano, nei locali del «Faro», la Mostra nazionale di vita goliardica.

LA POPOLARISSIMA DELL'UVA A LA MORRA

Il "cestino„ per tutti i gitanti

Domani mattina si riaprono le iscrizioni per i nuovi treni

Nei giorni scorsi abbiamo parlato di un certo «cestino sorpresa» che verrebbe distribuito indistintamente a tutti i partecipanti, regolarmente iscritti, alla nostra grandiosa festa della vendemmia. Sta bene che si tratti di una sorpresa, ma questa è assai... sorprendente e grande che non ha potuto fare a meno di essere svelata, nonostante tutte le precauzioni al riguardo prese dal Comitato organizzatore. Siamo così riusciti a conoscere in anticipo tutte le mirabili cose che conterrà questo cestino... sorpresa.



In prima linea saranno certamente rappresentati i rinomati prodotti locali, uva e barolo; anzi per il vino, tutto «i qualità e stravecchio, il Comitato ha fatto confezionare da una delle più grandi vetrerie italiane una apposita bottiglietta dalla classica forma bordolese con la scritta della manifestazione ed un brevettato sistema di chiusura, così da formare anche un utile ricordo della Sagra dell'Uva. Oltre a ciò vi saranno due pacchetti di prelibate gallettine, offerte da una nota Ditta torinese che già in occasione della nostra gita invernale di La Stampa Piemonte procurò a tutti i gitanti una deliziosa colazione, mentre diversi altri pacchettini di cose utili a gustabili completeranno questo magnifico pacco-regalo distribuito a tutti gli intervenuti a La Morra.

Ma ancora altro, ed anche di maggior valore sarà aggiunto, non a tutti ma a un buon numero di cestini, come diversi buoni da cento lire caduno offerti da una primaria Casa torinese di confezioni femminili, alcuni magnifici impermeabili, parecchie paia di scarpe di gomma per uomo e signora, servizi da tavola e per fumatori, buoni per ritiro di cassette di vini fini, ed una infinità di altri doni che continuamente ci sono offerti da ditte ed aziende cittadine.

Intanto, pure per coloro che si sono iscritti, dopo i primi mille, come abbiamo promesso giorni or sono, e per coloro che ancora si iscriveranno pei nuovi treni, saranno riservati doni. Al riguardo verranno sorteggiati i numeri degli scontrini, che verranno pubblicati domani, cosicchè chi è già in possesso oppure ritirerà uno di questi scontrini estratti, non avrà che da presentarsi ai nostri sportelli a ritirare il suo premio.

Domani mattina alle 9 verrà iniziata la vendita dei biglietti per il quinto treno, quello distinto dal colore «rosso», il cui orario è stato ieri pubblicato. Al riguardo raccomandiamo alle società e gruppi dopolavoristici che appunto questa sera ritireranno le iscrizioni dei loro soci, di inviare per tempo i loro incaricati ad effettuare le prenotazioni.

Ricordiamo ancora che le quote di partecipazione per i gitanti in partenza da Torino sono stabilite in L. 6 per il viaggio di andata e ritorno in treni popolari, oltre alla lira di iscrizione.

Ecco pertanto una prima classifica delle società e gruppi dopolavoristici che hanno rimesso le prenotazioni dei loro soci:

Gruppo Sportivo Lancia n. 204; Michelin Sport Club, 100; Dop. Coop. Fam. Campidoglio, 70; Dop. Soc. Ital. Arred. Metallici, 60; Dop. Monopolio di Stato, 57; Dop. Mazzola Mario, 50; Soc. Oper. Mutuo Soc. Campidoglio, 40; Dop. Ditta Fratelli Pozzo, 35; Scuola Operaia Archimede, Venaria R., 28; Gruppo Alpinistico Alfa, 25.

E. I. A. R. - Radio Torino

17,15: Trasmissione dallo Stadio Mussolini della partita di calcio fra le squadre rappresentative studentesche d'Italia e Ungheria - Dopo la prima ripresa (ore 18 circa): Comunic. ufficio prenoti e Dischi — 19,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,20: Cenni illustrativi dell'opera — 20,30: «La leggenda di Sakuntala», dramma musicale in tre atti; libretto e musica di Franco Alfano, Esecutori: Franca Somigli, Anna Maestri Basel, Magda Olivero, Nino Bertelli, Bruno Carmassi, Mattia Sazzarelli, N. Rukowsky, Gino Del Signore, G. Morellato. - Negli intervalli: Angelo Frattini: «Ultime notizie», conversazione. - Notiziario artistico - Dopo l'opera: Giornale radio.

Seguendo la Cronaca

Per le stoffe? BERTONE
LA GRANDE CASA DI FIDUCIA
di via IV Marzo ang. via Milano
I suoi tessuti per signora, le sue draperie per uomo, sono le ultime novità, le più interessanti creazioni.
I prezzi di Bertone sono imbattibili.
Sempre un regalo a ogni compratore.

Solo da BIANCHI TROVATE
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO di GIOCATTOLI
con esclusività esclusività; articoli nazionali, con molte novità; oggetti per regalo e ricordi di Torino; una ricchissima collezione di tappeti in ogni qualità e misure; valigeria novità, cancelleria, articoli per lotteria, ecc.

ROMANA CALCAGNI
CONFEZIONI PER SIGNORA
via Roma nuova
Tutta l'alta moda - Visitatela!

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Comp. Grandi Spettacoli). — Ore 21,15: «Notte civile» di Giacometti.
STADIUM. — Riposo.
ALPIERI: 21,15: Riv. «Sempre... le donne».
MICHELOTTI: 21: Bustelli, illusionista.
CHALET: (ore 21): Spettacolo Arte Varia.
PASCOLI VALENTINO: Ore 21: Dancing.
IL FARO — Mostra documentaria di vita goliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 16 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Carmencita», G. Montenegro, e Grande Spettacolo di Arte Varia.
SPLENDOR: Ginnastica. Colosso soprag.alla.
IDEAL: «Fenesco matto». Film soprag.alla.
ALPI: «Al buio insieme». Sandra Ravel.
STATUTO: «Anno 1914». J. Smosarska.
BORGO: Sherlock Holmes di Conan Doyle.
PRINCIPE: Fallo di Madelon Claudet e Var.
SAVOIA: «Non sia geloso». Albani-Besozzi.
NAZIONALE: Bonny con Willy Fritsch. L. 2
AMBROSIO: Giardino del diavolo. Blondell.

I divertimenti

Lo STATUTO è sempre gremito per «ANNO 1914»

Il grandioso emozionante film del patriottismo polacco. Scene entusiasmanti; interpretazione suggestiva; ottimo parlato in italiano. Grandi applausi alle visioni dei transvolatori atlantici nei loro scali a Chicago e a New York e nell'apoteosi di Roma.

«LE TIGRI DEL PACIFICO»

Domani sarà presentato al Cinema Ambrosio questo emozionantissimo film della Warner Bros: *Edward G. Robinson*, affrontando il rischio di una morte orrenda nella disperata lotta contro i pescicani, ha superato se stesso riportando il più sensazionale successo.

DOMANI RIAPERTURA del CINEMA ITALA

con il film super-comico Lui e la palla, interpretato da *Harold Lloyd*.
Prezzi: Platea L. 2; Galleria L. 1.
Valevoli tutte le riduzioni.

«L'ACCUSA» - «L'ACCUSA» - «L'ACCUSA»
è l'opera sorprendente e Columbia
Tutti accorrono al «CINEPALAZZO».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Ieri alle ore 22,45 nella Piccola Casa della Divina Provvidenza santamente decedeva

S. E. Mons.

RESSIA GIOVANNI BATTISTA

Vescovo titolare di ELENOPOLI

per 35 anni già Vescovo di Mondovì

in età d'anni 81

Sua E. Mons. **Brinoca** Vescovo col Capitolo e Clero della Diocesi di Mondovì, i parenti, il Can. **Sioli** suo fido Segretario, la **Piccola Casa della Divina Provvidenza** ne danno il doloroso annunzio e invocano preghiere.

La venerata Salma verrà trasportata a Mondovì, dove sabato alle ore 9,30 verranno celebrate solenni onoranze funebri.

Torino, 6 settembre 1933-XI.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Cristianamente come visse nella veneranda età di anni 82 ieri alle ore 19 spirava tra le braccia dei suoi cari in anima buona di

Scalfola Maddalena Ved. Maggi

Angosciati ne danno il triste annunzio il marito **Domenico**, i figli **Margherita, Angela e Giovanni**, la nia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via S. Massimo 24.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Munita dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Scaraffia Lucia n. Pellero

Angosciati ne danno il triste annunzio il marito **Domenico**, i figli **Margherita, Angela e Giovanni**, la nia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via S. Massimo 24.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il 25 agosto 1933 a Villada (Buenos-Ayres) dopo breve malattia decedeva

BERARDI GIACOMO

Ne danno partecipazione:
I fratelli: **Luigi** colla moglie **Giovannina Pessiona** e figlio **Angelo**; **Carlo**; **Angelo** colla moglie **Candida Magnetti**, i parenti tutti e l'affezionata **Marianna**.

Torino, Via Marina 8 - Via Mercanti 3. (24021

La Società **Canottieri Cuprera** annuncia con profondo dolore la perdita del Consocio (24033

BOSCO FRANCESCO

Tipografia del giornale LA STAMPA

Appendice di «LA STAMPA DELLA SERA» (21

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

Getto lasciano da sè la penna, con gesto irato, e, scoraggiato, si abbandonò un istante nella poltrona, rivolgendo gli occhi al soffitto e poi, siccome il suo pensiero svagato non poteva fissarsi lungamente sullo stesso argomento, si alzò ad un tratto e guardò l'orologio.

«Le otto e mezzo... E l'ora della posta... Il portalettere non è giunto ancora... Gli vado incontro. Questo mi sgranchirà un poco e mi rinfrescherà le idee...».

Con un'impazienza febbrile e bambinesca, come se la posta avesse dovuto recargli di che pagare il suo creditore e tutti i suoi debiti, Ruggero prese bastone e cappello e si diresse verso l'orto per attraversarlo diagonalmente e giungere così sulla porticina che dava sulla stradone.

Ma aveva appena fatto pochi passi che scorse il portalettere che giungeva proprio per la stessa strada.

— Buon giorno, signor d'Allarda. Come va stamane?

— Non c'è male, amico mio. E da voi? I bambini?

— Stiamo tutti bene.

— Niente di nuovo a Giustara?

— Nulla, signor d'Allarda... Ecco la posta, signor barone... E adesso andiamo! Arrivederci.

Il portalettere si levò il berretto e lasciò Ruggero nell'orto, dirigendosi verso il castello, ove mangiava di consueto la zuppa ogni mattina.

D'Allarda, esaminando la corrispondenza, mormorava:

— Non una lettera!... Non altro che dei prospetti, dei cataloghi e dei giornali... Non una lettera... questo vuol dire che non ci sono istanze di creditori... Ma vuol anche dire che non ci sono assegni bancari, mandati, biglietti di banca... Ehi! eccone una!...

Era una busta gialla, di formato commerciale. Il recapito era scritto in lettere maiuscole. Il timbro postale recava: Montelucone - Roma.

Ruggero strappò la busta e ne trasse il foglio, un pezzo di carta quadrettata, come quelli che si trovano nelle botteguccie di campagna.

Sul foglio, era scritta qualche riga, anch'essa in lettere maiuscole, che diceva:

«Quando si è in pensiero per un debito si prendono i conti dove si trovano. Ce n'è, ad Arcobello, in casa dell'intendente, e c'è il mezzo di prenderlo senza far gridare Calvini, senza tema di essere denunciati. Basta dirgli che si sa la parte da lui sostenuta nel misterioso dramma nel quale il signore di Collalto ha trovato la morte. A buon intenditor poche parole!».

Sotto non c'era la firma.

— Ecco una lettera strana e divertente — mormorò d'Allarda dopo aver fatto lettura del foglio. — Chi diavolo ha potuto scrivermi questo?... Evidentemente, siccome si sa che non sono un ladro e che non sono il tipo di ricorrere alla cassaforte dell'intendente di mio cugino per procurarmi del denaro, l'indicazione relativa ai soldi non è che un pretesto per scrivere il resto... E questo resto, è davvero interessante... La parte sostenuta da Calvini nel dramma del bosco... o piuttosto la parte presa da Calvini nella morte di tale zio di Collalto... Eh!... Questa parte è forse molto, ma molto importante... Ecco una cosa da studiare... L'informazione è preziosa!... Le lettere anonime sono disprezzabili... Io debbo tuttavia trarre profitto di questo avvertimento...

D'Allarda mise nel portafogli la busta gialla e il foglio quadrettato e si disposo a rimanere per mettersi tranquillamente nel suo gabinetto di lavoro e leggervi i giornali.

Ma nel momento in cui entrava nel vestibolo, i suoi due bambini, Ivonne e Gastone, scendendo la scala come un turbine, gli si vennero a gettare al collo.

— Buon giorno, papà! Buon giorno papà!

— Buon giorno miei cari!

Ivonne aveva poco più di dieci anni. Somigliava moltissimo a sua madre: era bruna, e aveva occhi neri, capelli corvini, pelle scura. Gastone invece, che aveva sette anni appena, aveva gli occhi castani ed i capelli rossi del padre.

I due bimbi erano la consolazione di Ruggero d'Allarda. Il loro sorriso era il raggio di sole che rischiarava la sua vita così piena di preoccupazioni e di disdette.

Tuttavia, per una bizzarra inconseguenza, egli non si occupava mai di essi e non si interessava di sapere se stavano bene di salute, se erano vestiti convenientemente e se imparavano qualcosa e meno alla scuola del villaggio.

Così, dopo la partenza di Natalia Laggioni, la nutrice di Ruggero, la quale, per ragioni di famiglia, aveva dovuto andarsene tre anni prima, i due poveri piccini vivevano in completo abbandono morale e materiale.

La cuoca li lavava e raccomodava i loro abitini alla meglio. Il resto era tutto. Per il resto erano nelle mani di Dio!

— Sono troppo assorbito dalla mia officina, non ho tempo di badare ai bimbi, ripeteva il padre a se stesso per scusarsi quando la coscienza gli rimproverava troppo vivamente la sua negligenza colpevole.

E il tempo passava, e i due bimbi vivevano sempre come due piccoli selvaggi. Sapevano leggere a malapena.

Talvolta Ruggero, vedendoli crescere si diceva tuttavia che quel deplorevole sistema di educazione e di istruzione non poteva continuare.

— Bisogna che pensi a mettere in collegio — diceva a se stesso in uno slancio di sacrificio e di buona volontà.

Ma per pagare la retta del collegio, che costa cara, ci vuole del denaro. E D'Allarda non ne aveva mai. Le sue belle risoluzioni finivano sempre per essere mandate ad effetto.

E quel mattino, come al solito, fece appena la fatica di baciare entrambi i piccini, bevette alla svelta una tazza di caffellatte che la cuoca aveva messo sulla tavola della sala da pranzo, entrò nel suo gabinetto di lavoro, sedette, strappò la fascetta dei giornali e li ripiegò subito, dopo aver letto i titoli più in vista. Avendo compiuto questo consueto lavoro mattutino, si battè la fronte con aria ispirata:

— Vediamo un po' — disse fra sè — oggi è giovedì... Bisogna che trovi del denaro per la fine della settimana prossima... Ho dunque dieci giorni davanti a me... Eh... Non c'è tempo da perdere... Che cosa farò?... Bah... Prima di tutto andrò a consultare il mio amico Socrate Bonacetti... Non c'è che lui che possa rendermi questo servigio... Mi ha già tante volte tratto d'imbroglio... E certamente troverà ancora un mezzo...

Seduta stante d'Allarda fece attaccare e corse alla Giustara.

Vedendolo comparire il notaio non potè trattenere un gesto di sorpresa.

— Questa è bella! — disse. — Ecco una curiosa coincidenza! Stav

LA PAGINA DELLA MONTAGNA

Il direttore della Scuola di Roccia del G.U.F., Antonio Ortelli, scende a corda doppia i 25 metri dello strapiombo della cresta orientale della Piccola Ciamarella, precedendo i suoi allievi che effettuavano l'interessante traversata.

Ritorno dalla Scuola di roccia

Rifugio Gastaldi, giovedì.

L'ampia bastionata montuosa che partendo dalla Cima della Croce Rossa incappucciata dal candido ghiacciaio, corre colla Punta Maria, colla cresta delle Roccie Parete e colla Bessanese fino alla punta roccastra della Ciamarella, formando un grande maestoso scenario alla platea del Rifugio Gastaldi, ha visto in questi giorni partire l'ultima falange di amici cari ed affezionati che per ben un mese ha vissuto, sulle sue vie e sulle sue pareti piombanti, una vita d'azione, di forza e di cameratismo grandissimi. Gli ultimi goliardi della Seconda Scuola di Roccia delle Alpi Occidentali, che hanno partecipato al terzo turno d'istruzione, se ne sono andati. Non ho mai visto tante facce malinconiche, tanti volti malcontenti, come quelli di questi giovani partenti. Lasciare questi luoghi di pace e azione d'azione, ritornare per chissà quanto tempo alla nera vita di luce e di aria pura dei monti, dimenticare le sveglie mattiniere per le partenze di ascensioni, le merate al rifugio entro quella sala ampia, illuminata da quel tal grosso faro a benzina che faceva tremare tutta la sera all'atto dell'accensione quando qualche matto sbroccava con uno: scoppia, scoppia; rinunciare a quelle ore di riposo, fuori sul piazzaletto davanti alla facciata del Gastaldi, quando, considerando la salita già effettuata ed i passaggi sorpassati, si aveva coscienza del proprio valore e se ne misurava con orgogliosa fierezza il suo progressivo aumentare; abbandonare per mesi la possibilità di veder giungere quassù tutti quei tipi umoristici di alpinisti cittadini o di villeggianti grandi-alpinisti che si regalava ogni giorno il fecondo passeio di Balme ed il fosforo d'illusioni del Pian della Mussa, dev'esser stata cosa ben gravosa e triste, tanto per le giovani reclute dei monti, quanto per i vecchi così già smaliziati degli istruttori, se al momento di partire ognuno in cuor suo avrebbe voluto ritornare col tempo di qualche settimana a passare. E sì che quassù non si faceva vita casina, nè si languiva in placidi « dolce far niente », chè quasi tutte le mattine all'alba le cordate eran pronte sulla porta del rifugio e dall'interno s'udiva il chiacchierar nervoso dei partenti e le ultime disposizioni degli istruttori. Nè le giornate di riposo cascano mai vuote ed ozi completi, perchè la palestra prossima al rifugio erano state scelte per lavorare proprio in questi periodi di sosta. Compagnie allegre al rifugio? Poche e di solito musone. Ecco, a dir la verità qualche visita simpatica ci fu per davvero; ma non voglio scoprir altari, anche perchè furon visite fatte di scappata e che non lasciarono se non qualche muso lungo per pochi giorni alle carte interessate. I progetti, se dovevano andar più oltre la visita, si rimandarono al mese prossimo: per allora, si era in montagna e si stava bene da montanari, senza eccessioni! Visite al paese in fondo valle? Ne hanno un ricordo quelli del secondo turno che, venuti a conoscenza d'una certa voglia dello Ski Club Balme, vollero scendere (tanto ora sabato sera) a parteciparvi in rappresentanza. Povere illusioni dove andarono a finire!

Un tentativo... non riuscito

Non che non ricevessero una buona accoglienza, tutt'altro, chè gente simpatica e cordiale ve ne fu in abbondanza; ma bastò solo qualche frase udita di sottovento e pronunciata da qualche azzimato villeggiante che di spirito alpinistico ne capiva tanto quanto noi se ne capiva di chiromanzia, bastò solo qualche frase, dico, a far desiderare il precipitoso ritorno al rifugio solitario.

— Se sono di sì vaccari — qualcuno sussurrò aggiustandosi con gesto molto a fotogenico i baffetti striminziti — vadano su con le mandrie e non vengano qui fra la gente... (non so se dicessero: per bene o alcuna cosa di simile); e tutto questo perchè ad una festa dello Ski Club, qualcuno che di noi forse aveva una parentela più stretta che non quei « celestini » azzimati e profumati, aveva intonato un canto di montagna tra una sosta e l'altra dell'orchestra. Episodi, diciamo, particolari, e molto particolari, chè quasi tutto il resto di pubblico per quanto villeggiante fosse non giunse alla ridicolaggine di sentirsi tirato in casa sua, fin quelle cime e quei boschi, da dileggiare o da irridere, coglionati, uomini che i monti avevano eletti a loro templi ed a scopo delle loro manifestazioni di potenza e di amore. Di sorpasso in basso, quindi, se ne fecero pochi e quand'esso avvenivano, si scansavano per la chiazza stretta del paese, andando piuttosto dritti per i propri affari.

Qualche allievo e qualche istruttore disse, per burla, che più displaceva lasciare il Gastaldi solo per abbandonare quel nuoco che a mezzogiorno e a sera ci forniva la mensa di piatti succulenti; lo disse per burla; ma credo che qualcuno di loro ci fosse in quella confessione, chè in verità il « tremendo », il cuoco del rifugio, dopo aver abbandonate le cucine attrezzatissime dei grandi alberghi di moda ed essersi votato alla solitudine del Crot, aveva trasformato questo rifugio da modesto ristoratore com'era un tempo, in un vero paradiso dei buongustai.

Messo tutto assieme, Mussino il custode, dovette aver ben orgoglioso di veder partire tante facce monte; perchè un po' per opera sua, molto per le belle montagne che attorniano la casa e della cui attrattiva lui non se può proprio nulla, la conclusione fu che ai Gastaldi ci si stava volentieri. E credo sia quanto basti.

Risultati soddisfacenti

Gli istruttori da parte loro devono esser ben contenti se alla chiusura della Scuola di Roccia, allievi che sul principio vennero qui ad imparar la discesa a corda doppia (che neppur di quella ne sapevano) e le nozioni fondamentali del rampicare, tornarono dopo aver percorso da capo-cordata la via Rey alla Bessanese, la via Ripamonti alla stessa montagna, la cresta N. della Punta Maria, per non dire d'altre salite su roccia e su ghiaccio.

Non sono grandi cose per alpinisti anziani; ma sono cose grandissime per alpinisti novelli. Ed i goliardi della Scuola di Roccia, questo lo sanno con coscienza. Gli alpinisti di passaggio che in questo tempo di agosto furono su queste montagne, videro spesso sulle vie più ardue della catena, cordate guidate da anziani del monte, e formate da goliardi, percorrere coppie e pareti, canaloni e creste con una passione stragrande ed una volontà formidabile di riuscire malgrado la scarsità delle proprie nozioni e della pratica alpinistica; e forse questa è una delle ragioni più belle per cui essi hanno meritato l'elogio dei maestri. In una di queste ultime sere, da un paese del Trentino giunse qui un messaggio del presidente Angelo Manaresi: « Alla Scuola di Roccia il mio saluto ed il mio fervido augurio! ».

Comandante! Il vostro saluto è giunto qui come giunge la mano del comandante sulla spalla del soldato che ha compiuto il proprio dovere; il vostro augurio ha avuto buona fortuna: abbiamo fatto di una squadra di bravi giovani, un forte gruppo di bulli uomini della montagna. Non abbiam loro mostrato solo come si appoggia il piede sulla roccia o come si aggrappa all'appiglio, nè solo come si pianta un chiodo e come si scende a corda doppia; ma abbiamo anche insegnato a loro quello che voi avete sempre insegnato ai « vecci » della guerra ed ai « vecci » della montagna: sui monti non si deve solo salire per la gioia degli occhi o per la gioia dei muscoli; ma si deve salire con la coscienza di diventare uomini forti nel corpo e nello spirito, colla fede di riuscire a conquistare ciò che si vuole, sulla montagna come nella vita, coll'orgoglio di diventar gente che un giorno potrà mostrar alla festa gridando un « presente » che varrà più di molti altri fievoli e tremebondi.

Se è questo che volevate, Comandante Manaresi, noi vi abbiamo esaudito!

T. G.

ALPE

Benchè non abbia avuto luogo il campeggio sociale, ugualmente intensa è stata l'attività alpinistica svolta dai nostri soci nel mese di agosto. Una quindicina di alpini ha scelto come base il Breuil, la località altamente suggestiva e che offre una palestra di alpinismo difficile ed interessante. Alloggiati nell'albergo rifugio Bich i nostri soci hanno battuto la zona in lungo ed in largo, scalando, nonostante il brutto tempo a disposizione il Chateau des Dames (m. 3488), la Becca di Guin (m. 3805), il Breithorn (m. 4162), il Corno del Teodulo (m. 3479) e raggiungendo con ascensione regolare e senza guide il Cervino (m. 4478) in cinque, mentre due soci tentavano in tale occasione la Testa del Leone.

Verrà data la relazione particolareggiata di tale attività sul Bollettino sociale. In settembre e precisamente il 9-10 verrà ripresa l'attività sociale con l'interessante ascensione al M. Viso (m. 3843) fatta per via solita o per la cresta Est come dal programma che segue: Sabato 9 settembre: ore 14,15 ritrovo in piazza Paleocapa; ore 14,45: partenza in torpedone per Crissolo (via Pinerolo, Barge, Paesana). Arrivo a Crissolo. Immediato proseguimento a piedi per il Vallone di Prato Fiorito e la Balme di Cesare al Rifugio Albergo Quintino Sella (m. 2650). Ore 21,45: Arrivo al Rifugio, cena e pernottamento. — Domenica: Ore 4,30: Partenza per il Passo dello Sagnette (m. 2978), Rifugio Sacripante (m. 3047), colazione e proseguimento in due comitive per la cresta est e per la via solita alla vetta. Ore 9,30: In vetta. Breve fermata e spuntino. Ritorno al Rifugio Sacripante, Pranzo al sacco. Ore 14,30: Partenza per il rifugno. Ore 18,30: A Crissolo, cena. Ore 19: Partenza in auto per Torino. Ore 21,45: Arrivo a Torino, piazza Paleocapa. Direttori di gita: signori Bousso Giuseppe, Viarello Ettore, Micheletta Luigi. Equipaggiamento di alta montagna. Utili piccozza, lanterna, fascia da neve. Quota: soci L. 32, non soci L. 43. Pernottamento escluso.

Convegni, gite :: campeggi ::

GIOVANE MONTAGNA

Domenica 10 c. m. la « Giovane Montagna » organizza un gita sociale al Roccamelone.

La bella Cappella-Rifugio che la Società ha eretto in vetta al Roccamelone è stata inaugurata dieci anni or sono da S. A. R. il Duca di Pistoia, presenti molti alpinisti delle Società sorelle. Sua Altezza Reale, presidente onorario della « Giovane Montagna », si era degnato giungere fin lassù per esprimere il suo plauso ed incoraggiamento per l'opera compiuta; ma quel giorno la gioia del rito era turbata dal dolore per la perdita di un socio — l'avv. Nino Loreta — perdita avvenuta due giorni prima sullo Château des Dames. Nel primo decennio i soci e gli amici si adunavano in vetta, nel giorno della Madonna, per ricordare, insieme all'amico, scomparso tutti i compagni caduti sulla montagna.

PROGRAMMA

Partenza da Torino, piazza Paleocapa, in torpedone sabato 9, alle ore 14,30, per Usseglio e Margone. Immediato proseguimento a piedi per il Rifugio Fons d'Rumour e pernottamento. Domenica 10 partenza alle ore 5 per il Colle della Resta. S. Messa in vetta alle ore 8,30. Ritorno a Torino per la stessa via in serata. Spesa complessiva L. 22 circa (escluso il pernottamento). Iscrizioni in sede fino a venerdì 8.

UNIONE ESCURSIONISTI

Proseguendo nel suo programma che quest'anno sarà compiuto in pieno, ed a soli quindici giorni di distanza dall'ascensione del Gran Paradiso, l'U.E.T. ha saputo raccogliere un'altra schiera di suoi soci e soci e portarli alla vetta del Monviso, ultima ascensione d'alta quota della stagione estiva.

Partiti in auto sabato pomeriggio da Torino e raggiunta Crissolo, gli Uetini pervennero prima delle ore 20 al Rifugio Q. Sella inferiore, metri 2650, cenato e pernottato lì, si ripartirono alle 3,30 del mattino per il passo della Sagnetta. Benchè la marcia fosse resa faticosa dalla mancanza di neve sulla morena e sul ghiacciaio, poco dopo le 6, tre cordate attaccavano la spalla della bella piramide per la via sud, giungendo lietamente in vetta alle 9, con tutte le cordate in perfette condizioni.

Fermatisi circa un'ora in vetta favoriti da un tempo splendido, che permetteva la visione meravigliosa di tutta la cerchia delle Alpi, a malincuore gli Uetini discendevano, raggiungendo per il pranzo poco dopo le 14, il Rifugio Q. Sella inferiore, e di lì Crissolo, facendo ritorno a Torino poco dopo le 21.

Ottima la riuscita della gita, di cui buona parte di merito va alla guida Quintino Parotti.

« Q. SELLA »

Domenica 17 settembre si svolgerà la undicesima gita sociale alla Torre di Lavina, molto interessante sia dal lato alpinistico che panoramico. Programma dettagliato in sede.

Nuovi rifugi del Club Alpino

Mentre gli alpinisti arrampicavano su tutti i gruppi delle Alpi, le Direzioni di molte Sezioni del Club Alpino provvedevano, nella estate che volge al termine, a preparare nuove basi di partenza per le schiere sempre più numerose di appassionati della montagna.

Trecentocinquanta sono i rifugi che il C.A.I. possiede sulle Alpi e sull'Appennino; si tratta già di un buon numero di edifici e di un capitale impressionante, ma se si pensa all'immensità dell'arco alpino ed alla lunghezza della dorsale appenninica; se, consultando le carte topografiche, si vedono gli innumeri valloni e gruppi montuosi che formano il complesso sistema orografico del nostro Paese, si comprenderà come il fabbisogno di case per gli alpinisti sia ancora enorme, e quanta importanza esse rivestano anche ai fini nazionali.

Contemporaneamente, aumentano le necessità qualitative e quantitative delle capanne già costruite: le masse sempre più numerose di alpinisti ed escursionisti, la esigenze di comodità e di conforto, una volta sconosciute nei vecchi rifugi, costringono il Club Alpino a rinnovamenti, ad ampliamenti, a rifacimenti, sempre costosissimi. Tuttavia, l'attività costruttiva del grande sodalizio non conosce tregua: quasi tutte le Sezioni del Nord dell'Italia alla Sicilia ed alla Sardegna fanno miracoli finanziari per sopperire alle necessità.

Il Rifugio Dalmazzi sarà inaugurato dall'on. A. Manaresi

Abbiamo già dato notizia dell'inaugurazione del nuovo Rifugio di Stroppia, nell'alta Valle Maira, e della recente sistemazione del Rifugio Q. Sella superiore, al Monviso, opere della Sezione di Saluzzo del C.A.I., sorti in brevissimo tempo per merito precipuo del dott. Mario Bressy, Presidente di tale Sezione.

Il 17 settembre la Sezione di Torino aprirà ufficialmente, presente l'on. Angelo Manaresi, Presidente generale del C.A.I., il nuovo Rifugio Cesare Dalmazzi, costruito in sostituzione della inutilizzabile Capanna del Trident, in quella magnifica zona orientale della Catena del Monte Bianco che offre una serie numerosa di salite interessantissime, dall'Aiguille de Leschaux, all'Aig. de Talèfre, all'Aig. de Triolet ed al Mont Dolent.

La domenica successiva, 24 settembre, la stessa Sezione di Torino inaugurerà l'ampliamento del Rifugio Fons d'Rumour al Roccamelone, nell'alta Valle di Viù, che, notevolmente allargato e riformato con il concorso generoso della famiglia Tazzetti, porterà il nome di Ernesto Tazzetti, giovane e valoroso alpinista precipitato sulla parete settentrionale della Torre d'Ovarda.

Il Rifugio V. Emanuele al Gran Paradiso

Nell'estate, per cura della Sezione di Torino del C.A.I., sono continuati i lavori di completamento di questo grandioso rifugio-albergo. L'ossatura portante in ferro, costruita nel 1932, saldamente ancorata nella roccia gneissica granitoide, la più elevata in Europa, eseguita a saldatura elettrica, ha risposto favorevolmente alle previsioni d'impiego, con ottimo comportamento alle violente bufere invernali ed al forte e frequente dislivello termico di oltre 50° fra la massima temperatura diurna e la minima notturna.

Nel corrente anno, si sono compiute le opere definitive per la posa della copertura in lastre di alluminio, per l'applicazione dei serramenti esterni, degli abbaini e della pensilina d'entrata; si è provveduto alla messa in opera del terrazzino in ferro, corrente lungo la linea di colmo del tetto, ad uso del laboratorio scientifico che troverà sede nel nuovo fabbricato.

La costruzione, così completata nella sua parte esteriore, venne favorevolmente giudicata dagli alpinisti, fra cui numerosi gli stranieri, che hanno frequentato il gruppo del Gran Paradiso.

Bivacco fisso Craveri

Come è noto, il Club Alpino Accademico Italiano ha dedicato la sua attività costruttiva particolarmente ai bivacchi fissi, la geniale costruzione che, ideata dall'ing. Adolfo Hess, forma la piccola base, indispensabile e sufficiente, da erigersi in altissima montagna ed in quelle località che, per il difficile accesso, sono riservate soltanto ai veri alpinisti.

Nelle Alpi Occidentali, il C.A.A.I., ha già provveduto all'istituzione dei seguenti bivacchi-fissi: Estellette, Brenva e Frèbouzie, nel Gruppo del Monte Bianco; Sassa e Tête des Rodes, nella Valpelline; Cors, nella Valtournanche; A. Martinotti, sulla parete Nord della Roccia Viva.

Con il concorso della Famiglia Craveri, il Gruppo di Torino del C.A.A.I. ha ora provveduto a sistemare un « bivacco-fisso » di eccezione, poco sopra la Brèche Nord delle Dames Anglaises, sul magnifico contrafforte del Peuterey, nella Catena del Monte Bianco. I lavori, diretti dall'Accademico cav. Zenone Ravelli, presentarono difficoltà enormi, sia per il trasporto del materiale, svoltosi lungo il canalone ghiacciato del versante del Freshney, sia per il piazzamento sulla grande parete rocciosa, precipitante sul Ghiacciaio della Brenva. La costruzione, terminata la settimana scorsa, è destinata a rendere preziosi servigi alle cordate che scelgono la grande via del Peuterey per ascendere il Monte Bianco.

Rifugio « Cesare Branca » al Ghiacciaio del Forno

Bivacco fisso Craveri alle Dames Anglaises

Il nuovo Rifugio Vittorio Emanuele II al Gran Paradiso

Negli altri settori alpini

La Sezione di Milano, grazie anche a munifiche elargizioni di propri soci, ha costruito due nuove bellissime capanne, delle quali era realmente sentita la necessità: la « Cesare Branca » al Ghiacciaio del Forno nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale, e la « Luigi Brasca », in Val Codera, campo, quest'ultimo, magnifico di scalate nelle Alpi Retiche Occidentali.

Al Passo di Gavia, la Sezione di Brescia ha aperto agli alpinisti ed ai molti turisti di passaggio, il Rifugio Arnaldo Berni, mentre la Società Alpinisti Tridentini (Sez. del C.A.I.), realizzando il desiderio di tutti i trentini, ha inaugurato sulla Paganella, la popolare montagna di Trento, il Rifugio Cesare Battisti, con una grandiosa cerimonia, presenziata dal S. E. Manaresi, e che ebbe vasta eco in tutta l'Italia.

Sono pure quasi ultimati i lavori per la costruzione di un nuovo rifugio che sorgerà, sempre per iniziativa degli alpinisti tridentini, al Passo di Vasona, sul Monte Bondone.

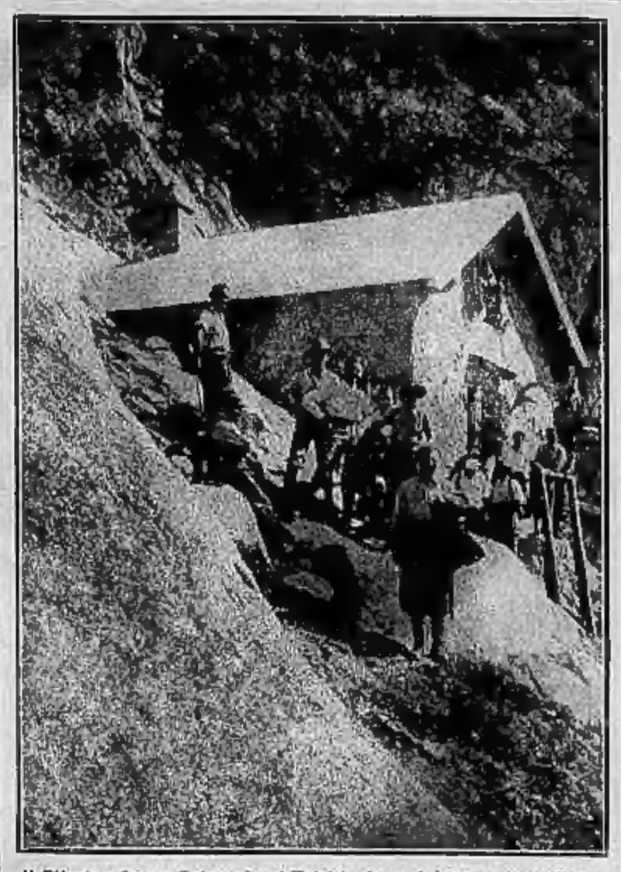
Sotto gli auspici della Sottosezione del C.A.I. di Branzanone, un altro rifugio si è aggiunto alla collana, pur già numerosa, di quelli esistenti nella Venezia Tridentina: il Rifugio, cioè, della Malga « Prato Croce », sita sull'Alpe del Luson, sulle pendici Sud-Ovest di Cima Lasta. Questo rifugio ha una particolare importanza per l'alpinismo invernale, servendo esso a valorizzare la estesa e bella zona del Lusan che si trova fra la Pusteria e la Val Badia.

Per necessità di spazio non possiamo dilungarci su molte altre costruzioni che il nostro giornale ha, del resto, già ricordato: fra le più notevoli, accenniamo alla ristorazione del Rifugio « Berti » per cura dell'A.N.A., alla base della famosa parete meridionale della Marmolada, sopra il Passo d'Ombretta.

Rifugio « C. Suvich »

Un particolare cenno merita però il Rifugio « Cimon Suvich », inaugurato domenica scorsa dalla Sezione di Trieste, la benemerita Società Alpina delle Giulie che continua la sua dura e nobilissima battaglia sui monti del confine orientale.

Abbiamo a suo tempo riferito il vandalico danneggiamento e depredamento del vecchio Rifugio a opera di malfattori rimasti tuttora ignoti. I danni subiti dal vecchio Rifugio per il forzamento delle porte e delle finestre, e la conseguente invasione della neve, sono stati tanto gravi che i dirigenti la Società Alpina delle Giulie, dopo una minuziosa ispezione, si sono visti costretti a ordinare la demolizione delle stesse e la sua ricostruzione. Si approfittò di ciò per portare il nuovo edificio più vicino all'incrocio delle varie vie alpinistiche e turistiche della Val Coritenza. Il nuovo Rifugio sorge alla quota 1150, in posizione magnifica, nel centro della Val Coritenza, sopra un promontorio dal quale si dominano con lo sguardo le pareti del Gruppo del Jalour, i grandi lavinali della Sella Coritenza, e della Sella Scaffoni, e le belle moli del Rombon e della Cima del Lago.



Il Rifugio « Cesare Dalmazzi » al Trialet, che sarà inaugurato il 17 settembre dall'on. Angelo Manaresi nel gruppo orientale della Catena del Monte Bianco, è punto di partenza per magnifiche imprese.

La strada del Colle del Lys

Un'altra bella opera di pubblica utilità sta per essere portata a compimento, nell'atmosfera di intensa operosità creata dal Fascismo.

Una stupenda zona prealpina, sinora poco conosciuta per mancanza di vie di comunicazione, potrà essere aperta al turismo con la costruzione di una pittoresca strada che dal Col S. Giovanni (sopra Viù), porterà, attraverso una plaga veramente meravigliosa per bellezze naturali, sino a Mompellato. Da qui la strada, costruita da tempo, porterà a Rubiana e a Rivoli.

La nuova strada, i cui lavori furono iniziati in questa primavera, è quasi ultimata e si spera che potrà essere inaugurata, nel primo tratto sino a Niquidetto, il 28 ottobre p. v., in occasione della ricorrenza della Marcia su Roma. Questa opera, auspicata da decenni, è stata decisa e quasi terminata in brevissimo tempo, come è costume in Regime fascista. Da essa trarranno beneficio tutti i valligiani, vissuti sinora, per molti mesi all'anno, come isolati dal mondo, pur essendo a pochi chilometri da Torino. Sono stati costruiti arditi ponti su alcuni torrenti montani. La strada, tracciata tutta in piano, attraversa amene valli, prati verdeggianti, boschi secolari di faggi e castagni.

Questi luoghi nei quali, per anni ed anni, ha regnato il più solenne silenzio, rotto solo dai maggiito degli armenti pascolanti e dallo stridulo grido dalle ghiandaie, sono ora scossi dagli scoppi delle mine e dal fischio acuto della « decauville » che trasporta incessantemente, dalla cava sino ai punti ove si lavora alacremente, blocchi di granito e materiale.

Alcune vecchie valligiane, che mai hanno sentito un rombo di motore quassù, ascoltano attonite l'ansimare della piccola locomotiva che, trascinando un buon numero di vagoncini, dà loro l'impressione che un vero treno traversi le valli, per tanto tempo trascurate.

Passata sopra Bertassano (in dialetto locale, Bercias), la strada fa un largo giro in località detta l'Invera, per evitare di dover scendere, come l'antica mulattiera, nella valle molto profonda. Attraversati due o tre torrenti, la strada prosegue verso Niquidetto (*Niquidèt*) m. 1200, villaggio di poche case, sito in un punto panoramico stupendo. E qui, per ora, si arresta. L'altro tratto, che sarà costruito l'anno prossimo, porterà, come si è detto, sino a Mompellato, passando per il Col del Lys, da cui si dominano i laghi di Avigliana.

Giunti sul culmine della strada, si presenta alla vista la magnifica conca di Niquidetto. Da un lato il passaggio, ampliasimo ed aperto, mostra dei monti brulli che, per le pietraie e la scarsa vegetazione, assumono, a seconda dell'ora, dei colori di vario tono, di bellissimo effetto. Ora, al tramonto, hanno il colore del ciclamino, in diverse gradazioni. Da un'altra parte si estendono immensi boschi di faggi sui quali troneggia l'alta vetta del Civrari (m. 2300), facilmente accessibile e doviziosa di stelle alpine), che ora si staglia nettamente contro il limpido cielo. Attraverso i fitti boschi, in poco più di mezz'ora, si accede al Pian Giraud, sito proprio ai piedi del Civrari. E' un vasto pianoro su cui castagnanti sono accatastati, chissà da quanti secoli, enormi pietroni, rutnati dall'alto del monte. Due immense lastre si sono incastrate tra loro in modo da sembrare le pagine di un libro aperto. Da qui il panorama è superbo e vastissimo. Verso Viù, una serie di catene di montagne sfumano nella lontananza. Il silenzio è rotto dal suono delle campanelle e dal grido della pastora che richiama, con nomi fantasiosi, le mucche sbandatesi. Quassù, forse, al rifugieranno gli amanti dei luoghi romiti e silenziosi, quando la strada sarà aperta al traffico.

Giù a Niquidetto, su un poggio dominante tutta la vallata, si erge una costruzione linda e regolare, contrastante col resto delle case rustiche e scure. E' l'albergo del paese, costruito da un nativo del luogo che, dopo aver passata tutta la sua giovinezza nell'Alaska, come cercatore d'oro, ed essere riuscito, col suo tenace e duro lavoro, a formarsi un peculio, ha sentito la nostalgia della Patria e dei suoi tranquilli e sereni luoghi ed è tornato quassù per investire, quattro anni or sono, il suo tesoro in questo albergo. L'edificio, messo su con materiale trasportato a spalla per queste disagevoli mulattiere, è dotato, in tutte le camere, di acqua corrente: un miracolo per un posto allora così isolato. L'antico cercatore d'oro spera ora, con l'apertura della strada, di avere il premio della fiducia riposta nella sua impresa.

La bellissima valle sarà certamente percorsa molto di frequente da turisti che potranno, in automobile, attraversare in poche ore una bellissima plaga. L'itinerario sarà il seguente: Lanzo, Viù, Col S. Giovanni, Bertassano, Niquidetto, Mompellato, Rubiana, Rivoli, Torino.

Viene così valorizzata un'altra zona montana del nostro Piemonte, inesauribile di bellezze naturali.

ENRICO PONT.

La parete Nord della Grande Casse

Gli accademici Aldo Bonacossa e Luigi Binaghi hanno effettuata la prima ascensione della parete Nord della Grande Casse, la magnifica montagna delle Alpi della Tarantasia, in Savoia.

La salita è puramente di ghiaccio, con pendenza variabili dai 45 ai 60 gradi. A due terzi della parete un muro di ghiaccio la taglieva nettamente: con un fortunato passaggio in fessura, i due alpinisti superarono lo ostacolo, e per gli ultimi 250 metri di dislivello con la massima pendenza, raggiunsero la cresta N. O. a dieci minuti dalla punta.

L'ascensione fu molto laboriosa e complicata per la ricerca della via fra i frequenti salti di ghiaccio nei primi due terzi; nell'ultimo terzo, essa fu più semplice, ma ripida e faticosa per il taglio di gradini.

Una vetta vergine nel Bresciano

L'accademico Umberto Cattina, noto alpinista di Brescia, accompagnato dal giovane guida Gino Parolotti, di Cedegolo, ha vinto l'ultima cima vergine delle Alpi bresciane.

Si tratta del monte La Rossola, alto 2631 metri, nella catena Monte Re di Castello-Cima Laione, nei pressi del passo della Rossola, comunicazione ben conosciuta tra la Val Dosa e la Val di Ledro, cioè fra le provincie di Brescia e Trento. Da non confondersi però con la cima omonima, pure nella medesima catena, già precedentemente scalata.

Il monte La Rossola, pure trovandosi sulla nostra vecchia linea di confine, data la sua formazione geologica e le pareti per lo più verticali, è differente di quasi tutte le cime della zona, non fu presidiata durante la guerra.

L'ascensione è stata effettuata sul versante ovest per un canale-camino difficile e reso pericoloso per la qualità della roccia, che non ha offerto ai salitori nessuna possibilità di assicurazione all'infuori dei parecchi chiodi da loro infissi e per lo più recuperati.

Campanile Basso di Brenta

I quotidiani hanno pubblicata la dettagliata relazione della arditissima prima ascensione per lo spigolo nord del Campanile Basso di Brenta, compiuta dal giovane arrampicatore trentino Giorgio Graffer con la scorta Rina. Nella schizzo che riproduciamo sono segnati con una linea continua la via usuale, con la puntoggiata il cosidetto « camino di destra », con la crocetta la « via Preuss » per la parete est, ed infine, con i grossi tondini, il nuovo magnifico itinerario Graffer per lo spigolo. Il quale si alza con profilo pauroso sulla conca percorsa dalla via normale, che viene chiamata parecchiamente « Strudone provinciale ».

Campioni del mondo in piscina e allo Stadio

1. - *Le nostre nuotatrici sono «tifose» ruggenti. Eccole mentre assistono alle gare di nuoto nelle quali sono impegnate le «maglie nere» d'Italia.*
2. - *L'imponente aspetto della piscina scoperta durante la prova di tuffi da 10 metri.*
3. - *Bitskey, l'ungherese vincitore della gara dei 100 metri sul dorso.*
4. - *Le due «staffette» finaliste (4×200). In piedi gli ungheresi primi classificati, in ginocchio gli italiani, secondi.*
5. - *La squadra femminile italiana vincitrice della staffetta 4×50 stile libero.*
6. - *I primi quattro classificati nelle gare di tuffi: da sinistra a destra: Viebhan (2°), Ziegler (1°), Niemelainen (3°), Hody (4°).*
7. - *Lovelock, il grande avversario di Beccali.*
8. - *Un tuffo con salto mortale dal trampolino di 10 metri.*

La bilancia commerciale italo-greca nel primo semestre 1933

Roma, giovedì sera.

Sono stati pubblicati i dati riguardanti il commercio dell'Italia con la Grecia nel primo semestre del 1933, mettendone in mostra, nei confronti dell'uguale periodo dell'anno scorso, il considerevole miglioramento a favore del nostro Paese. Infatti, mentre a tutto giugno 1932, le esportazioni ed importazioni avevano un disavanzo per l'Italia di più di 9 milioni (importazioni lire 50.843.036 ed esportazioni lire 41.564.200), per l'uguale periodo dell'anno in corso si riscontra un attivo favorevole per l'Italia di più di 30 milioni, poichè contro 31.256.110 di lire di importazioni, abbiamo 61.277.121 di lire di esportazioni.

La prima Mostra Nazionale dei futuristi a Roma

Roma, giovedì sera.

Dal 28 ottobre al 4 novembre dell'anno XII si terrà a Roma la prima grande Mostra Futurista Nazionale, alla quale è assicurata fin d'ora una imponente partecipazione di artisti futuristi di tutta la Penisola.

A questa Mostra saranno rappresentate tutte le arti, non escluse quelle applicate. Un notevole elemento di successo e di richiamo sarà costituito anche da saggi di commedie futuriste, dizioni di poesia e audizioni musicali che verranno tenuti ogni pomeriggio in una delle sezioni della Mostra.

Una gita popolare a Genova per connazionali e svizzeri di Bellinzona e Locarno

Roma, giovedì sera.

Mentre si va svolgendo ottimamente il viaggio a Roma e a Napoli, organizzato dal Fascio di Zurigo, il Dopolavoro di Locarno ha assunto una nuova simpatica iniziativa, rendendosi promotore di un viaggio a Genova, di cui possono approfittare i connazionali ed i loro amici svizzeri non solo del Locarnese, ma di Bellinzona, di Giubiasco e di tutta la zona del Canton Ticino.

E' stato deciso lasciare liberi i gitanti, all'arrivo a Genova, e così potranno dedicarsi come meglio crederanno alle visite delle Opere del Regime, ai Musei, Gallerie ecc. A tutti verrà distribuito una guida con pianta della città, e la comitiva visiterà il piroscafo «Conte di Savoia», gemello del «Rex» detentore del Nastro Azzurro.

Viene poi segnalato da Zurigo che è assicurato il miglior successo al treno speciale che partirà da quella città il 10 p. v. in base agli accordi degli enti turistici dei due Paesi, per restituire la visita dei viaggiatori italiani che hanno lietamente passato i giorni del Ferragosto nell'Oberland Bernese. Il ritorno si effettuerà il 16 del mese, e sono previste tappe a Genova e Firenze con una escursione a Tivoli.

La musica geometrica e una rinunzia di Peter Hener

Berlino, giovedì sera.

E' vivo ancora il ricordo della polemica sorta l'anno scorso intorno alla paternità originale della «musica — casidetta — geometrica», che si volle attribuire, con grande sfoggio di particolari, al maestro tedesco Peter Hener e che viceversa — come ai competenti è noto — è ideazione geniale del maestro italiano Guglielmo Barbian, attualmente insegnante al Liceo musicale di Bolzano. Una informazione rivendica ora in pieno l'idea originale di questa musica descrittiva dalle forme geometriche naturali al maestro Barbian.

Ultimati in questi giorni il maestro tedesco Peter Hener, chiamato ad illustrare con la musica geometrica un film di carattere avveniristico che è in lavorazione nei teatri di posa di una Casa berlinese, dinanzi alla difficoltà di realizzare musicalmente la trasformazione di una visione geometrica del film in parola, ha dichiarato che è necessario ritornare all'idea originale della nuova maniera musicale.

Egli ha dichiarato di concedere dalle polemiche sorte l'anno scorso il maestro Barbian di nome, e pur rilevando che l'idea della musica geometrica nata in lui indipendentemente dall'idea del giovane musicista italiano, che fino all'anno scorso non conosceva, nondimeno non ha nascosto il suo desiderio vivissimo di interpellare in proposito il Barbian ed eventualmente di collaborare con lui. La dichiarazione è stata accolta con soddisfazione e con simpatia negli ambienti musicali tedeschi.

La proiezione a Berna di due significativi film L. U. C. E.

Berna, giovedì sera.

Nel pomeriggio di domenica, a cura della Sezione Culturale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, sono stati proiettate due pellicole riproducenti una lo storico discorso che il Duce pronunciò a Milano nel novembre dello scorso anno, e l'altro l'arrivo trionfale a Chicago e New York del Maresciallo Italo Balbo e di tutti i componenti la seconda Crociera Atlantica. La Colonia italiana e moltissimi svizzeri hanno seguito con il più vivo entusiasmo le interessanti proiezioni che hanno offerto la visione esatta ed imponente del consenso di tutto il popolo italiano al Regime ed alla figura del Duce, donde proviene l'azione eroica ed irresistibile delle nostre nuove generazioni.

ECHI DI CINELANDIA

Adolphe Menjou sarà l'interprete di un film: «La donna più cattiva di Parigi». La protagonista non è stata ancora scelta ed anzi il direttore artistico è alquanto imbarazzato perchè non riesce a trovare un soggetto «cinematograficamente perfido». La donna più cattiva del mondo, in questo caso, avrebbe la probabilità di vedersi perdonati tutti i suoi peccati: non solo, ma anche compensati a suon di dollari.

Sarebbe, però, preferibile trovare un'attrice già nota, ma purtroppo tra questa, sembra non vi sia nessuna diva così cattiva da poter assumere la parte di eroina in questo film.

E' certo che a Hollywood c'è una grande penuria di bellezze perfide. Myrna Loy, che si riteneva tale, ha abbandonato il suo tipo di malvagia fatale, così che sul mercato non c'è più nessuna disponibile.

«Eppure — dice il direttore Lasky — io credo che sullo schermo ci possa essere sempre gran lavoro per questo tipo di bellezze».

A Lasky servirebbe una donna che fosse adorabile nella sua perfidia; signorile, bella, aristocratica nella sua abbiezione morale e che avesse un corpo snello e ferino.

* * *

Victor Mac Laglen ha una spiccata passione per le motociclette.

Come guidatore è abilissimo, ma anche a lui capitano spesso disavventure. Giorni or sono gli accadde di gettare a terra un'attrice, che a Hollywood è nota per le forme alquanto arrotondate, mentre questa usciva da un albergo.

Un policeman accorse immediatamente e con taccuino alla mano affibbiò all'attore una forte multa.

— Avete investito la signora con la moto. Mostratemi la patente. Che avete da dire?

Laglen arrossì l'indignata signora che stava ripulendosi e rispose:

— Nulla, multatemi pure: ma mi faccio osservare che del resto, alla signora un po' di «matto» non può far mal male.

* * *

Kay Francis: bella creatura: nuova creatura di una grande Casa di recente costituzione. Diversa dal tipo standardizzato dei films americani. Sorriso radioso, mani splendide, occhi intelligenti: ella rappresenta uno dei tipi perfetti di donne offerti oggi allo schermo. Può ben stare accanto alla Garbo, alla Dietrich, alla Crawford, e persino alla Dagover, che se è più bella e più raffinata è tuttavia meno moderna. Kay Francis, sarà un'alta stella che brillerà al suo zenit per molto tempo.

* * *

Peter Milne, dalla redazione è passato allo *studio*. Brillante figura di giornalista, già abbastanza noto nel campo cinematografico come autore di soggetti. Il contratto di Milne è di lunga durata.

* * *

Pare impossibile come il sorriso fascinatore di Maurizio Chevalier non abbia avuto il potere magnetico di trattenere la fuggiasca Silvia Sidney. Ella afferma che se n'è ita perchè non andava d'accordo con l'ottimo Maurizio. Non sappiamo proprio quali congetture formulare attorno a questo esodo dell'attrice da Los Angeles. Chevalier, sino ad ora, è stato sempre un buon amico delle donne, e mai, anche durante la preparazione dei film, ha dato prova di scortesie verso le compagne d'arte: e neppure si può pensare che egli abbia un carattere bisbetico tale da far fuggire così lontano, oltre oceano, le attrici che hanno lavorato con lui.

Si fanno invece, sul conto di Silvia, insinuazioni non troppo benigne: si dice che ella abbia tentato e indotto a fuggire, come un giovane colombo, un buon padre di famiglia con prole numerosa. Il maturo amante, «*sedotto*», invaghito della prima pubertà della Sidney, se ne sarebbe venuto con lei, sperando di una straordinaria luna di miele, sotto il talico cielo, dopo aver piantato baracca e burattini nella lontana America.

Secondo Silvia Sidney, questo viaggio è stato provocato da cause tutt'altro che romantiche. L'attrice pellegrina se n'è andata sul lago di Como, da dove partirà per la capitale della bionda Albione.

* * *

Vi sono delle stelle che vanno a scuola: una di queste è Patricia Ellis. Certo non deve essere simpatico per un'attrice che gode già di una certa notorietà, doversi recare a scuola con la preoccupazione di ritornarsene a casa con una brutta pagella.

Patricia, secondo la legge californiana, deve studiare per farsi una coltura degna della sua personalità. Ora, per una speciale autorizzazione, ella studia in casa e le lezioni le vengono impartite da sua madre, Alessandra Loffoich, moglie di un noto direttore di scena di New York.

* * *

John Gilbert, l'uomo delle *colte*, si è nuovamente innamorato e questa volta non gli basterà vuotar bottiglie per cavarsela. L'amore, per il divo, è diventato un fantasma implacabile. Le donne di Hollywood, che lo sanno, ci si divertono: e più lui sospira, e più loro tengono duro. Ora è la volta di una certa Gigina, rossa e minorenne, che lui s'è messo in capo di sposare. Sarebbe il quinto matrimonio: matrimonio d'amore, s'intende: dramma passionale, stordimento sensuale, come sullo schermo. Precisamente come sullo schermo, perchè l'immagine di John Gilbert è uguale alla sua persona fisica; perchè la psiche dell'attore funziona tanto nel mondo fittizio del cinematografo come sulla terra ferma. Egli è schiavo di quella sua passionalità che lo ha reso celebre.

Corteccia d'albero per le pellicole

Londra, giovedì sera.

Un giovane studioso inglese, certo John Shelding, che da alcuni anni soggiorna a Giava, avrebbe casualmente scoperto una sostanza che, sottoposta ad alcune operazioni di perfezionamento, potrebbe favorevolmente sostituire l'attuale celluloide adoperata per le pellicole. Morso probabilmente da qualche insetto sconosciuto, il professore Shelding fu consigliato di far bollire una certa quantità di corteccia di una speciale qualità di alberi e di berne l'infuso ottenuto. Compiuta l'operazione secondo le prescrizioni, il risultato è stato doppio: il malessere è scomparso, e la specie di sciroppo ottenuto, versato per caso sopra un tavolo, ha preso una consistenza del tutto simile a quella della celluloide, col vantaggio che a contatto del fuoco ha bruciato molto lentamente. Resistentissima alla trazione e molto elastica, questa sostanza si mostra soltanto colorata in un giallo opaco che ne vela alquanto la trasparenza. Il prof. Shelding ha iniziato studi particolari per vedere quali possibilità possono scaturire da questa scoperta.

Musica di Mix in Russia

Helsingfors, giovedì sera.

Nel teatro «Filvianicka» di Mosca ha avuto luogo una serata di musica futurista. Un successo enorme ha riscosso l'esecuzione diretta dal maestro Hulvicin di alcuni brani musicali del compositore futurista italiano Mix. La serata si ripeterà in onore del nostro compositore immaturamente scomparso e sarà intitolata al suo nome. Questa seconda audizione avrà luogo a Mosca, a Leningrado e ad Odessa nell'ottobre prossimo.